



OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE: IDEE E SCENARI PER UN MONDO CHE CAMBIA

GLI INTERVENTI E I TEMI TRATTATI NEL CORSO DEL FORUM INTERNAZIONALE DA PAG. 2 A PAG. 5

LO SHOCK ENERGETICO RICHIEDE IL CAMBIO DI ROTTA

Pag. 2



IMPRESE GUIDATE DA DONNE PIÙ INNOVATIVE

Pag. 6



ASPARAGUS 2026: L'ITINERARIO DEL GUSTO

Pag. 14



L'ANALISI DI LUIGI BUTTIGLIONE SULLA GUERRA IN IRAN

LO SHOCK ENERGETICO RICHIEDE UN CAMBIO DI ROTTA

I RINCARI DEL PETROLIO E DEL GAS DEVONO INDURRE A «INVESTIRE DI PIÙ SULLE RINNOVABILI E RIPENSARE LA POSIZIONE SUL NUCLEARE»

«Un'attacco Usa-Israele all'Iran era ormai chiaro prima del suo inizio, seppure non nelle sue modalità e intensità. Eppure, sapendo che la regola aurea per i mercati è saper anticipare le dinamiche che simili eventi innestano, ciò che questa volta un po' sorprende è che ci abbiamo messo un po' a reagire. Quasi compiacenti. E ancora ora i prezzi a termine di alcune materie prime, tra cui il petrolio, sono molto più bassi delle quotazioni attuali». Parte da qui l'analisi dell'economista e fondatore di LB Macro, Luigi Buttiglione, tra le voci di Odff 2026, riguardo alle criticità che il nuovo fronte di conflitto ha aperto a livello mondiale. Un successo che cresce, quello di Open Dialogue for the Future, con numerosi ospiti internazionali che hanno dato una lettura degli scenari mondiali in costante evoluzione



L'economista e fondatore di LB Macro, Luigi Buttiglione

Che i prezzi a termine di alcune materie prime continuino a rimanere più bassi delle quotazioni attuali che significa?

«Che i mercati si aspettano ancora che le attuali quotazioni possano scendere nel breve periodo. Ma è chiaro che se non fosse così, perché l'evento bellico continua e la sua intensità non si ridimensiona ma anzi si intensifica, allora vorrà dire che i rincari che abbiamo registrato in queste prime due settimane saranno solo l'inizio degli aumenti».

IL SISTEMA FVG È FLESSIBILE, SA LAVORARE DI PIÙ, È ABILE NEL LIMITARE GLI EFFETTI NEGATIVI»

E di un effetto domino?

«Gli eventi estremi, e questo lo è, modificano certamente le logiche finanziarie con tutti i comportamenti che giocano al ribasso: dalle azioni alle obbligazioni, se ripartirà l'inflazione a fronte di quello che si profila essere uno shock dell'offerta. Se il blocco di Hormuz si prolunga, lo scenario è di un restringimento dell'offerta energetica come quella del 1973 e del 2022».

Ma la sensibilità dei mercati cosa dice, in sintesi?

«Non è pessimista, ma è più pessimista di quindici giorni fa».

Le aziende, e i cittadini, come si proteggono in uno scenario in cui tutte le rendite calano e i costi aumentano?

«Stando liquidi e in attesa. Il che significa che le imprese, nell'ipotesi di un conflitto duraturo, difficilmente investono. E ciò significa recessione».

Dazi in Usa, Medio Oriente in fiamme, Cina dal mercato quasi impenetrabile... Dove guardare se, comunque, si deve cercare mercati per i propri prodotti?

«L'attivismo è sempre positivo, tuttavia è chiaro come la crisi in un'area così importante per petrolio e gas crei uno shock che è globale. Oggettivamente, non c'è una parte del mondo che può dirsi fuori da questo scenario».

Trump ha sostenuto che più sale il costo del petrolio e più gli Usa ci guadagnano. L'Iran pare che non abbia tagliato tutti i rifornimenti alla Cina. Qualcuno, quindi, ci guadagna?

«Che ci sia qualcuno che davvero ci guadagna è difficile da sostenere. Certo la Cina ci perde di meno di altre aree e gli Stati Uniti sono in termini relativi i winner perché ci rimettono di meno essendo esportatori netti di energia. Di sicuro, chi ci rimette di più è l'Unione europea e, al suo interno, l'Italia. Quest'ultima, tra produzione energetica ancora ridotta di fonti rinnovabili e il "no" al nucleare è, di fatto, un ostaggio dei produttori di fonti d'energia. Per l'approvvigionamento di gas, per esempio, si è passati dalla Russia al Qatar... i fatti stanno dimostrando la vulnerabilità del Paese».

Che cosa bisognerebbe fare?

«Investire di più sulle rinnovabili e ripensare la posizione sul nucleare. Ci vorranno anni per il cambio di rotta? Sì, ma occorre iniziare e si può fare. Viceversa, si attraversano gli eventi, ma diventando più poveri di prima. Lo dice anche la storia recente d'Italia».

Che sorte per le imprese del Friuli Venezia Giulia?

«Sono parte dello scenario, ma come tecnico considero che il sistema Fvg è quello che mi preoccupa di meno. Lo conosco e lo stimo. È flessibile, sa lavorare di più, è abile nel limitare gli effetti negativi».

Antonella Lanfrit

LE RICADUTE SULLE IMPRESE

C'È CHI HA CREATO UNA TASK FORCE PER MONITORARE I MERCATI

Il conflitto in Medio Oriente irrompe anche nella vita delle imprese Fvg, condizionando operatività, listini e scelte strategiche, mentre crescono costi, rischi e incertezza.

Paolo Fantoni, presidente del Gruppo Fantoni, tra i leader mondiali nei pannelli in MDF e truciolare, descrive un settore costretto a reagire in tempo reale agli effetti della guerra. «In azienda è operativa dal primo giorno una task force dedicata a monitorare l'evoluzione dello scenario, perché nel mondo delle materie prime – dal gas all'energia elettrica, fino ai componenti chimici – i rincari incidono subito sui costi industriali. L'incidenza è tale che il riequilibrio dei prezzi va fatto immediatamente, così come immediato diventa il calcolo economico sulla convenienza a tenere aperti o fermare gli impianti, verificando se i ricavi coprono ancora i costi di produzione. Dal confronto europeo, emerge che già da metà marzo i produttori del comparto pannelli hanno avviato adeguamenti dei listini tra il 5 e il 7%, con effetti già pesanti. La preoccupazione è che ulteriori revisioni al rialzo possano erodere del tutto la marginalità. Positiva, in questo quadro, la scelta della Bce di non alzare i tassi, per non frenare ulteriormente gli investimenti in un mercato già sotto forte pressione. Sul fronte logistico, inoltre, si registrano contratti bloccati, spedizioni sospese, container dirottati in India e premi assicurativi quadruplicati.»



Paolo Fantoni, presidente del Gruppo Fantoni

Stefano Adami, presidente regionale di Confortigianato Trasporti e amministratore delegato di Adami Trasporti di Remanzacco, parla di un settore già sotto pressione: «Il caro carburante colpisce in modo diretto l'autotrasporto, pesando per il 30-40% sui costi operativi delle aziende. Più si prolungherà la situazione di conflitto, più l'aumento dei prezzi si allargherà a servizi, materiali, manutenzioni e, di conseguenza, a tutto il sistema economico e produttivo, dal momento che il comparto dei trasporti è essenziale per il funzionamento dell'intera catena di approvvigionamento e distribuzione. La difficoltà più grave è legata alla liquidità: con incassi a 45-60 giorni, molte imprese faticano a sostenere il rialzo immediato dei costi e alcune sono costrette a fermare operatività e mezzi pur avendo lavoro. Non tutti i contratti del settore, infatti, comprendono la clausola dell'adeguamento carburante nel caso di rincari oltre una certa soglia. Sarebbe necessario che il governo mettesse in campo misure emergenziali come la sospensione degli oneri fiscali e contributivi, l'utilizzo immediato del credito che deriva dal rimborso delle accise fino al credito di imposta».



Stefano Adami, presidente regionale di Confortigianato Trasporti

L'impatto del conflitto si fa sentire anche nel settore arredo come spiega **Franco Di Fonzo**, presidente della Frag di Pavia di Udine: «Il mercato del Golfo è in pausa forzata. La spinta degli Emirati e dell'Arabia Saudita, paesi che negli ultimi anni guardavano con crescente interesse alla cultura del design europeo, ha subito una brusca frenata in queste settimane. Mentre gli ordini subiscono una flessione inevitabile, sul territorio i rivenditori locali stanno reagendo con politiche di sconti speciali per mantenere vivo il rapporto con i clienti. La logistica aggrava il quadro: la chiusura dello Stretto di Hormuz complica le rotte marittime, mentre il trasporto aereo è incerto, rendendo difficile la consegna degli ordini con numerosi container fermi in banchina. A questo si aggiungono i costi in rialzo delle materie prime petrolifere come, nel nostro caso, gli espansi per le imbottiture. Al momento restiamo in una fase di osservazione dei mercati e dell'evoluzione internazionale: la speranza è che la crisi resti temporanea e non diventi strutturale e che si arrivi presto a una soluzione del conflitto attraverso la diplomazia, come da tradizione italiana ed europea.»



Franco Di Fonzo, presidente della Frag

Francesca Gatti

L'INTERVENTO DI VALI R. NASR

«IN BALLO IL FUTURO DEL MEDIORIENTE PER I PROSSIMI DECENNI»

UN EVENTUALE COLLASSO DELLO STATO IRANIANO NON PORTEREBBE NECESSARIAMENTE ALLA PACE, MA POTREBBE GENERARE UNA VERSIONE ANCORA PIÙ RADICALE DEL REGIME

«Questa è la guerra che deciderà il futuro del Medio Oriente per i decenni a venire, indipendentemente dal suo esito». Con queste parole **Vali R. Nasr** è intervenuto in videocollegamento durante Open Dialogues for the future. Secondo Nasr, l'obiettivo di Israele ha superato la semplice distruzione dei programmi nucleari o missilistici: la finalità attuale, secondo il docente iraniano-americano, è «declassare l'Iran come Stato», eliminando definitivamente il suo ruolo di attore regionale e trasformandolo potenzialmente in una realtà caotica simile alla Libia.



Vali R. Nasr nel corso del videocollegamento durante Open Dialogues

Dall'altro lato, gli obiettivi degli Usa appaiono meno definiti. Nasr ha evidenziato come la presidenza Trump abbia oscillato tra la volontà di colpire il nucleare e l'ipotesi di un «cambio di regime», arrivando a parlare recentemente di una «transizione di regime» sul modello venezuelano, senza però chiarire quale sia l'effettivo punto di arrivo o di vittoria per Washington. L'Iran, consapevole di affrontare una superpotenza e l'esercito più avanzato della regione, ha adottato una strategia basata sulla sopravvivenza a lungo termine. Il punto più critico dell'analisi di Nasr riguarda lo spostamento del baricentro del conflitto. Teheran ha deciso di non combattere solo sul piano

militare convenzionale, ma di spostare la guerra sui mercati energetici globali. Gli attacchi alle infrastrutture dei paesi del Golfo e alle catene di approvvigionamento mirano a imporre un "premio di rischio" permanente sull'economia mondiale. Questa pressione economica è intesa come una leva politica contro gli Stati Uniti. Nasr ha sollevato un allarme anche sulla sostenibilità logistica del conflitto. Esiste una profonda asimmetria di costi: l'Iran utilizza droni economici che costringono gli Usa e Israele a consumare intercettori estremamente costosi e limitati nella produzione. In conclusione, Nasr ha avvertito che un eventuale collasso dello Stato iraniano non porterebbe necessariamente alla pace, ma potrebbe generare una versione ancora più radicale del regime o, peggio, uno scenario di instabilità decennale su vasta scala, con pesanti conseguenze umanitarie e crisi di rifugiati che già iniziano a intravedersi sul fronte libanese. «Gli Stati Uniti – ha concluso – sono tornati a essere preoccupati dal Medio Oriente proprio mentre cercavano di spostarsi verso l'Asia», ha osservato Nasr, sottolineando come Washington non abbia oggi una via d'uscita agevole da questo conflitto.

Francesca Gatti

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD, GIOVANNI DA POZZO

«UE TROPPO FRAMMENTATA DI FRONTE AGLI EVENTI»

«Open Dialogues for the future», la due giorni di confronto sulle dinamiche geopolitiche e geoeconomiche che la Camera di Commercio di Pordenone e Udine ha ideato quattro anni fa a Udine, ha registrato nell'edizione 2026 – dal 5 al 7 marzo – l'ennesimo successo: per apprezzamento dei temi trattati, per il confronto con voci nazionali e internazionali che ha reso possibile, per la partecipazione da sold out di persona e via streaming. E l'appuntamento per il prossimo anno è già stato confermato.



Giovanni Da Pozzo

Presidente Giovanni Da Pozzo, l'idea di questo forum è nata poco prima che scoppiasse la guerra russo-ucraina, rendendolo di estrema attualità. Una natura che si è confermata di anno in anno fino ad arrivare al 2026 con un'edizione svoltasi in concomitanza con l'attacco Usa-Israele all'Iran. In un frangente storico così travolgente, che senso acquistano i Dialogues?

«Quello di una palestra per tutti, e in particolare per gli imprenditori e per gli stakeholders che debbono far calare le decisioni politiche ed economiche sul territorio, per un allenamento a capire dinamiche molto complesse, potendosi

confrontare con ragionamenti approfonditi e non con dinamiche che talvolta sembrano incontri di pugilato. Abbiamo voluto rappresentare un mondo che è sempre più piccolo e sempre più condizionato da due super potenze, nella consapevolezza che gli eventi geopolitici diventano subito geoeconomici, con impatti significativi sull'economia».

Il conflitto in Iran, con il conseguente blocco dello stretto di Hormuz, ne è l'ennesima riprova...

«Questo nuovo scenario di guerra ricade in una regione che è cruciale per tutti in materia di fonti energetiche, petrolio e gas innanzitutto. Tanto che gli Stati Uniti hanno persino chiesto il supporto della Cina per lo sblocco di Hormuz».

Ha citato gli Usa, la Cina. E l'Unione Europea?

«In questa nuova situazione non si capisce se la Ue abbia realmente percezione delle ricadute che si stanno abbattendo sulle imprese, sul turismo, su tutte le attività che risentono dei blocchi in atto. Poiché, però, credo proprio che la percezione ci sia, ciò che sorprende è il modo di reagire: disomogeneo e disordinato. A fronte di due potenze mondiali compatte, avere un interlocutore politicamente frammentato e disomogeneo di certo non fa bene».

L'economista Luigi Buttiglione, pur riconoscendo la criticità del momento, si dice meno preoccupato per il sistema Friuli Venezia Giulia. Creda possa valere anche per questa volta?

«Se il Friuli Venezia Giulia è riuscito ad avere una solidità nell'area export e una forte capacità di resilienza lo deve alla sua complessità economica e imprenditoriale».

Odff come continuerà a contribuire a questa realtà?

«Con l'impegno a far diventare Udine nel più breve tempo un luogo fondamentale per la discussione geopolitica e geoeconomica».

Antonella Lanfrit

IL DIRETTORE SCIENTIFICO DEL FORUM, FEDERICO RAMPINI

«UN'EPOCA DOMINATA DAI RAPPORTI DI FORZA»

Rampini, qual è la lezione geopolitica più importante emersa dalla quarta edizione?

«Che viviamo in un'epoca in cui i rapporti di forze sono tornati a dettare le dinamiche internazionali in modo più esplicito e visibile che mai. Attribuire questo a Donald Trump è in parte una forzatura: eventi come l'aggressione russa all'Ucraina o la strage di Hamas dimostrano che altri attori hanno sempre pensato che la forza comanda».



Federico Rampini

L'idea che ci sia stata un'epoca di rispetto per il diritto internazionale è una versione edulcorata e ingenua della storia. Oggi molte delle frustrazioni che vive l'Europa derivano dal fatto che si è sostanzialmente privata dello strumento militare e questo la rende impotente, irrilevante, anche quando scoppiano crisi che lambiscono i suoi confini e la colpiscono direttamente. Ma non è solo la questione militare a segnalare un grave ritardo culturale degli europei, c'è anche il fatto che ormai l'economia stessa parla il linguaggio delle armi, cioè è segnata da logiche di sicurezza».

Il ruolo del Fvg nell'interpretare la geopolitica?

«La vostra Regione, che mi sento di definire "nostra", talmente mi sento a casa mia, ha il vantaggio della concretezza che deriva dalla vocazione esportatrice. Un anno fa si sentivano scenari deliranti sugli effetti dei dazi di Trump. Gli esportatori non hanno ascoltato queste farneticazioni, hanno aumentato gli investimenti negli Stati Uniti e i risultati li hanno premiati».

Quanto sono consapevoli le imprese di queste dinamiche?

«Un tessuto dominato da aziende medio-piccole e perfino familiari a volte può fare fatica a capire l'interconnessione fra le grandi sfide strategiche, la sicurezza nazionale e la vita aziendale di tutti i giorni. Certi legami sono chiarissimi, per esempio fra la guerra in Iran e la bolletta energetica dell'industria. Magari è più complesso e costoso attrezzarsi per un futuro in cui le guerre saranno ibride e i nostri nemici vorranno colpirci attraverso sabotaggi, hackeraggi, penetrazione delle reti».

Quali scenari ci dobbiamo aspettare?

«Sarà una competizione a base di politiche industriali molto energiche e interventiste: non solo la Cina e l'America, ma anche Germania Giappone e Corea del Sud si stanno combattendo a colpi di aiuti di Stato, sussidi all'export, agevolazioni all'innovazione. Quando il gioco si fa duro, purtroppo ci sono paesi che hanno maggiori risorse da investire in questa forma di guerra economica».

Un messaggio ai giovani che si avvicinano allo studio dell'economia internazionale?

«Non fatevi contagiare dalla cultura del catastrofismo, non ascoltate chi vi preannuncia un'Apocalisse ogni mattina. Il mondo è stato caotico e turbolento anche in passato. Spegnete i social e immergetevi in un libro di storia: la profondità del passato vi aiuta a situare il presente in un contesto meno tragico».

Marco Ballico

IL BILANCIO DELLA QUARTA EDIZIONE

NO ALLE CHIUSURE, SÌ AL DIALOGO INTERNAZIONALE

NEL CORSO DEL FORUM LE AUTORITÀ HANNO RICORDATO L'IMPORTANZA DI STUDIARE PER COMPRENDERE I COMPLESSI SCENARI ATTUALI AL DI LÀ DELLE NARRAZIONI IDEOLOGICHE

In uno scenario internazionale sempre più instabile e imprevedibile, con un nuovo conflitto aperto in Medio Oriente, si è aperta il 5 marzo a Udine, nella Chiesa di Francesco, la quarta edizione del forum "Open Dialogues for the Future", organizzato dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine con The European House Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini. I lavori, moderati da Filippo Malinverno di Ambrosetti, hanno visto l'apertura con i saluti istituzionali e le riflessioni dei principali attori del territorio sulle attuali dinamiche di geopolitica e geoeconomia, che sostengono la manifestazione: Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli - e patrocinio di Unioncamere e Ministero delle imprese e made in Italy.

Il padrone di casa, il presidente camerale Giovanni Da Pozzo, ha dato il via ai lavori ricordando che il Friuli, con la sua forte vocazione all'export e la sua storica capacità manifatturiera, è una piattaforma naturale e aperta al dialogo internazionale. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha evidenziato il forte legame della città e del Friuli con il mondo intero, ricordando le storiche emigrazioni in realtà come l'Argentina, e ha ribadito che «la cultura rappresenta la prima infrastruttura di ogni Paese». Il sindaco ha inoltre sottolineato come la vera innovazione e la libertà di pensiero nascano spesso «in periferia». Bruno Malattia, presidente Fondazione Friuli ha avvertito sul rischio che l'accentramento di tecnologia e finanza renda i territori periferici sempre più poveri e marginali.

Di fronte a un panorama internazionale angosciante, in cui la forza sembra prevalere sul diritto, ha esortato tutti a un'assunzione di responsabilità, invitando a «respingere le tentazioni del nazionalismo, della chiusura in sé stessi e dei sistemi autocratici».

Il vicepresidente Cciaa Michelangelo Agrusti ha ribadito la necessità di studiare per comprendere i complessi scenari attuali al di là delle narrazioni ideologiche. Dimostrandosi ottimista sulla recente crisi in Medio Oriente con l'Iran, l'ha definita una sorta di «ingerenza umanitaria» necessaria contro una teocrazia che viola gravemente i diritti del suo stesso popolo, «auspicando una rapida risoluzione del conflitto che liberi la popolazione».

Il presidente Unioncamere Andrea Prete ha concentrato la sua analisi sulle fragilità economiche e strutturali dell'Italia e dell'Europa, a cominciare dal nodo dell'energia aggravato dai conflitti. Ha lanciato un forte appello per «rendere il Paese più indipendente dal punto di vista energetico», investendo sulle rinnovabili e guardando anche alle scelte strutturali di altri Paesi.

L'assessore regionale alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, chiudendo la sessione, ha elogiato la capacità dell'evento di affrontare i «cigni neri» che destabilizzano i mercati globali, bruciando capitali e facendo impennare i costi dell'energia per famiglie e imprese. Ha quindi chiesto «un'Europa più coraggiosa, capace di riformare il proprio



Dall'alto verso il basso, l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, il presidente di Fondazione Friuli, Bruno Malattia

mercato energetico e di dotarsi di vere politiche di difesa comune», smettendo di mantenere un comodo ma insostenibile status quo.

DOPO UN 2025 DI CRESCITA

A RISCHIO 30 MILIARDI DI EXPORT

La sicurezza come "prerequisito per qualsiasi tipo di sviluppo". È questo il messaggio cardine lanciato da **Stefano Pontecorvo**, presidente di Leonardo, in conversazione con Federico Rampini nel pomeriggio della prima giornata di Open Dialogues, in Chiesa di San Francesco a Udine. Pontecorvo ha citato l'impegno di Leonardo, che investe ogni anno 2 miliardi di euro in ricerca e sviluppo per mantenere un vantaggio tecnologico che si rinnova ogni 8-10 mesi. L'analisi del presidente si è rivolta anche alla guerra ibrida: l'Italia, pur non essendo una superpotenza economica, subisce oggi «il 10% degli attacchi informatici mondiali».



Matteo Zoppas, presidente di Ice Agenzia

PER QUANTO RIGUARDA GLI STATI UNITI, MERCATO DA CIRCA 70 MILIARDI DI EURO DI EXPORT ITALIANO, I DAZI E IL CAMBIO EURO-DOLLARO POSSONO INCIDERE FINO AL 25% SUI COSTI

Sul fronte economico, a Open Dialogues è intervenuto anche il presidente di Ice Agenzia **Matteo Zoppas**, che ha illustrato - in dialogo con **Filippo Malinverno** di Ambrosetti - la straordinaria capacità di adattamento delle nostre imprese. «L'export italiano ha raggiunto nel 2025 i 643 miliardi di euro, in crescita nonostante le difficoltà globali, a conferma della resilienza degli imprenditori e dei prodotti italiani», ha spiegato Zoppas. «Oggi - ha aggiunto - il nuovo conflitto apre scenari complessi, simili a quanto accaduto con Ucraina e Russia: energia, apertura e chiusura dei mercati. Se dovessimo chiudere totalmente i mercati del Medio Oriente coinvolti, l'Italia rischierebbe circa 30 miliardi di euro di export. Non si può fare oggi una stima precisa di quello che succederà nella regione. Le principali variabili da monitorare sono: apertura e chiusura dei mercati, aumento dei costi di produzione e aumento dei costi dei trasporti. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, mercato da circa 70 miliardi di euro di export italiano, i dazi e il cambio euro-dollaro possono



Stefano Pontecorvo, presidente di Leonardo

incidere fino al 25% sui costi. Il Sistema Paese, con Ice, Sace, Simest e Cassa Depositi e Prestiti, è al fianco degli imprenditori e delle imprese italiane. Come l'acqua in mezzo alle rocce, trovano sempre il modo di superare gli ostacoli e arrivare al mare, garantendo continuità e crescita del Made in Italy», ha rimarcato Zoppas.

Il pomeriggio è stato arricchito dai panel sull'Intelligenza Artificiale, con i contributi di **Alessandro Melis** (New York Tech) e, in videocollegamento, **Marco Pavone** (Stanford University e NVIDIA), che hanno esplorato le frontiere dell'innovazione autonoma. Infine, l'attenzione si è spostata su "La Cina come esempio di techno security state", un approfondimento condotto da **Federico Rampini** insieme a **Tai Ming Cheung** (University of California, San Diego), per analizzare come Pechino integri sicurezza nazionale e primato tecnologico.

Molto apprezzato dal pubblico anche l'intervento, in videocollegamento da Kiev con Filippo Malinverno, di **Iryna Terekh** (ceo di Fire Points Ucraina), che ha riportato l'uditorio alla realtà di un conflitto, «ben lontano dalla conclusione», ha affermato la giovane ingegniera impegnata nella difesa del suo Paese. Terekh ha sottolineato con forza la determinazione del suo popolo: «Sostenere chi si difende non è solo solidarietà, è la difesa dei principi che permettono la nostra prosperità», ricordando che la resilienza ucraina è oggi il primo baluardo della sicurezza continentale.

SENZA SICUREZZA NON ESISTONO NÉ INVESTIMENTI NÉ INNOVAZIONE

DIFESA EUROPEA, QUESTIONE DI MENTALITÀ

IN UN MONDO DOVE LE MINACCE COLPISCONO RETI ENERGETICHE, DATI E BREVETTI, LA RESILIENZA È L'UNICA VIA D'USCITA

Il pomeriggio della prima giornata di Open Dialogues for the future si è aperto con un richiamo alla realtà. Attraverso un videomessaggio, l'ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone**, presidente del Comitato militare della Nato, ha sottolineato come, nel cuore dell'Europa, la guerra di aggressione russa abbia cambiato per sempre le regole del gioco. Per Cavo Dragone, «La sicurezza non è un concetto astratto, è una condizione abilitante», ha scandito l'ammiraglio, aggiungendo che «senza sicurezza non esistono investimenti, non esiste innovazione, non esiste crescita duratura. In una parola: non esiste lo stile di vita che tutti noi oggi conduciamo».

Non basta dunque aumentare i budget, serve un cambio di paradigma industriale e culturale. «Siamo ancora lontani dal concepire che l'industria non è a supporto del sistema sicurezza, ma deve esserne parte integrante», ha detto. In un mondo dove le minacce colpiscono reti energetiche, dati e brevetti, la resilienza è l'unica via d'uscita. Il dibattito è poi entrato nel vivo con il panel dedicato agli scenari della difesa europea, che ha visto protagonisti **Dominik P. Jankowski** (Deputy Secretary general for Policy and Outreach Assemblea Parlamentare Nato) e **Jan Techau** (Director of Eurasia Group's Europe team).

Jankowski ha sgombrato il campo dalle ambiguità terminologiche. Più che di "autonomia strategica", termine che rischia di essere divisivo, l'Europa deve parlare di impegno concreto. «Non credo - ha detto - che l'autonomia strategica sia la strada giusta. Noi cerchiamo di vedere una responsabilità europea: aumentare la responsabilità europea nella difesa e nella sicurezza piuttosto che un'autonomia che potrebbe essere dannosa per l'obiettivo che stiamo cercando di raggiungere». Con realismo, Jankowski ha ricordato che «La deterrenza è una garanzia pubblica». L'Europa deve dunque superare la frammentazione della propria industria della difesa, rendendola più dinamica e capace di produrre su larga scala. L'analisi di Techau si è spinta sulle fragilità strutturali e psicologiche del Vecchio Continente. Con il disimpegno progressivo - o la



Dominik P. Jankowski (Deputy Secretary general for Policy and Outreach Assemblea Parlamentare Nato), Filippo Malinverno di Ambrosetti e Jan Techau (Director of Eurasia Group's Europe team)

minore affidabilità politica - degli Stati Uniti, l'Europa si trova davanti a un bivio esistenziale. Il problema, secondo l'analista, non è solo di costi, nonostante il gap tra spesa per il welfare e difesa sia enorme, ma risiede nella natura stessa dei rapporti tra Stati membri. La questione chiave, per Techau, non è il nucleare e non è nemmeno l'aspetto economico. La questione chiave è la fiducia. «L'Europa - ha evidenziato - è tradizionalmente un ambiente politico a bassa fiducia». Finché gli Usa hanno esercitato la leadership, le vecchie gelosie nazionali sono rimaste sopite. Oggi, senza quel "collante" esterno, l'Europa deve reinventare una cooperazione senza precedenti storici. «Dovremo reinventare un'Europa che, da una posizione di debolezza, sappia dimenticare la maggior parte delle sue vecchie rimostranze e gelosie», ha concluso Techau, richiamando la necessità di una leadership all'altezza di quella che ricostruì il continente dopo il 1945.

IL RAPPORTO CON GLI USA

TRA DECLINO OCCIDENTALE E RIVOLUZIONE MAGA



Elizabeth Truss, già Primo Ministro britannico

che vede negli Stati Uniti uno sbocco commerciale imprescindibile. Il primo a tracciare la rotta è stato **Gerard Baker**, editorialista del Wall Street Journal, in conversazione con il direttore scientifico di Open Dialogues, **Federico Rampini**. Baker ha analizzato la dottrina Trump, definendola una "presidenza personalista", dove ogni decisione è guidata dalla personalità e dal processo decisionale dell'uomo Donald Trump piuttosto che da una teoria politica definita. Sull'attuale conflitto con l'Iran, Baker ha offerto una lettura storica: «È importante capire che gli Stati Uniti stanno finalmente rispondendo a un nemico che li attacca sistematicamente da 47 anni», riferendosi alla rivoluzione del 1979. Tuttavia, ha evidenziato le criticità della gestione attuale: «L'amministrazione Trump - ha detto il giornalista - ha fatto un pessimo lavoro nello spiegare al popolo americano perché questa guerra fosse necessaria».

Elizabeth Truss, già Primo Ministro britannico, ha quindi dipinto un quadro di profondo declino per il Vecchio Continente. «Negli ultimi 30 anni l'Occidente è passato sulla difensiva. Cina, Iran e Russia hanno fatto progressi mentre noi abbiamo permesso a forze anti-occidentali di operare all'interno dei nostri confini». La sua ricetta per salvare l'Europa è netta: «Abbiamo bisogno di una rivoluzione in stile Trump, contro le élite che hanno perseguito politiche dannose per decenni».

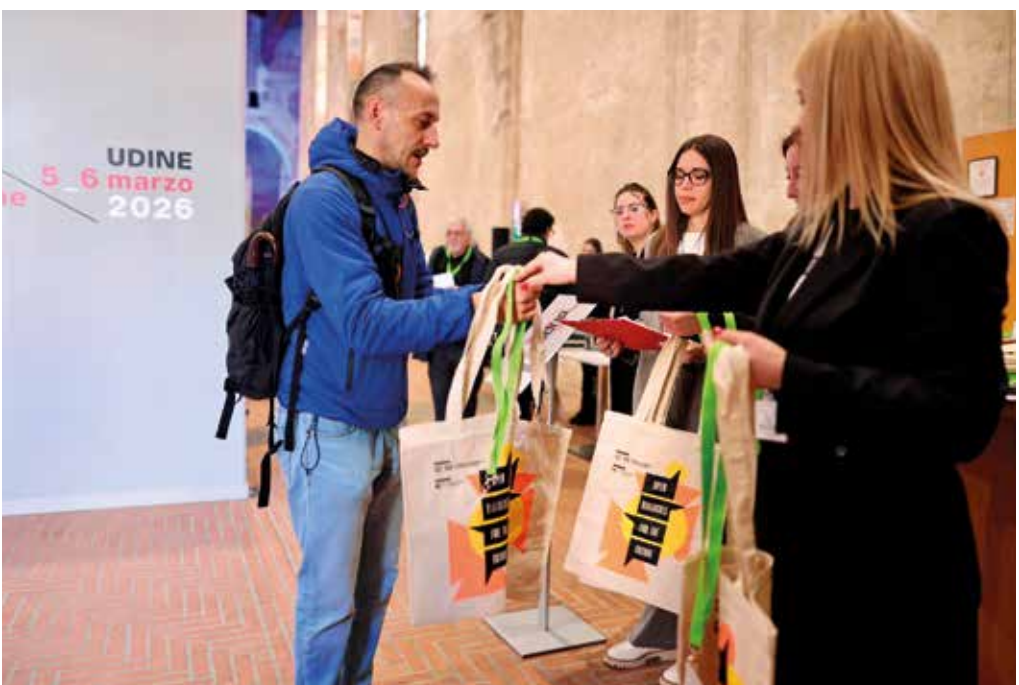
I NUMERI DEL FORUM

IN PRESENZA 400 PERSONE A GIORNATA

Udine si è confermata cuore della riflessione strategica globale con la quarta edizione di "Open Dialogues for the Future", diventato una vera bussola per orientarsi in un'epoca di "tempeste perfette". L'evento, che ha beneficiato delle media partnership di Sky Tg 24, Corriere della Sera, Gruppo Nord Est Multimedia - Messaggero Veneto e Ansa Fvg, è stato seguito in presenza da circa 400 persone a giornata, cui si sono aggiunte le centinaia collegate alla diretta streaming sul canale YouTube della Cciaa, sul sito [opendialogues.eu](https://www.opendialogues.eu) (dove è sempre possibile rivedere tutte le sessioni), nonché sul canale 511 di Sky e sul sito di Sky Tg 24. Ad aggiungere peso specifico all'iniziativa udinese sono giunti anche i contributi di tre figure istituzionali di primo piano, che hanno voluto inviare messaggi per sottolineare come il destino del Friuli e dell'Italia intera si giochi oggi su scacchiere mondiali sempre più instabili.

Il Ministro degli esteri **Antonio Tajani** ha ricordato come le crisi in Medio Oriente abbiano un impatto immediato sulla nostra sicurezza e sui flussi energetici. In un momento in cui le rotte commerciali sono sotto scacco, Tajani ha ribadito la missione dell'Italia: «La nostra diplomazia lavora per costruire ponti, anche quando la prospettiva della pace appare lontana». Sulla stessa linea il Ministro della difesa, **Guido Crosetto**, il quale ha tracciato una riflessione sul concetto di confine. Per Crosetto, non esiste più una dimensione puramente locale: la competizione si è spostata nei nuovi domini dello spazio, dei fondali marini e delle materie prime critiche, ambiti dove si decide la sovranità degli Stati. Il suo monito al forum è stato netto: «Il futuro non si governa più guardando vicino, ma guardando lontano, perché la difesa è il prerequisito che rende possibili sicurezza e libertà».

Infine, attraverso un videomessaggio, è intervenuto **Raffaele Fitto**, vicepresidente esecutivo della Commissione europea. Secondo Fitto, la sfida della competitività si vince solo se il centro e la periferia dell'Unione marcano insieme.



IL TASSO DI OCCUPAZIONE RESTA PIÙ ALTO RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

IMPRESE GUIDATE DA DONNE PIÙ SMART

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA, DA POZZO: «SEGNALI POSITIVI DAL CONSOLIDAMENTO DELLE FORME GIURIDICHE PIÙ STRUTTURATE E DAL BALZO TECNOLOGICO»

È un'istantanea che ritrae un'imprenditoria femminile in fase di consolidamento strutturale quella scattata dai dati aggiornati al 31 dicembre 2025 (e febbraio 2026 per le start-up) elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Il rapporto analizza lo stato di salute delle imprese guidate da donne e l'andamento del mercato del lavoro regionale.

IL COMITATO IMPRENDITORIA FEMMINILE, ORGANO CONSULTIVO DELLA CCIAA, HA LANCIATO IL PERCORSO FORMATIVO "IA AL LAVORO", UN CICLO DI TRE WEBINAR STUDIATO PER RENDERE QUESTA TECNOLOGIA UNO STRUMENTO PRATICO E ACCESSIBILE

I dati sulle imprese. Al 31 dicembre 2025, le imprese femminili registrate in Fvg sono 21.685, pari al 22,4% del totale delle imprese regionali. Un dato che colloca la regione leggermente al di

sopra della media nazionale (22,3%) e nettamente avanti rispetto a Veneto (20,6%) e Trentino Alto Adige (18,4%). Nonostante lo stock complessivo faccia segnare una lievissima flessione, dello 0,2% (50 imprese in meno rispetto all'anno precedente), le dinamiche territoriali sono pur di poco differenziate.

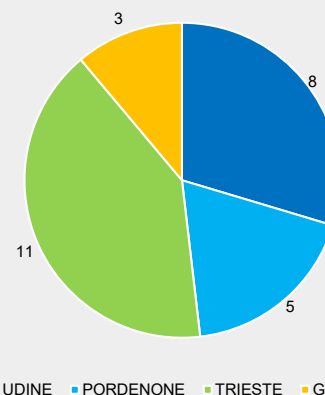
Le nuove iscrizioni nel 2025 sono state 1.342, in linea con l'anno precedente, con una forte concentrazione nei servizi alla persona (13,9%), nel commercio (11,6%) e nei servizi di alloggio e ristorazione (8,5%).

Crescono società di capitale e start-up innovative. Il segnale più incoraggiante arriva dalla qualità della struttura aziendale. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, le società di capitale femminili crescono dell'1,9% (+77 imprese), a fronte di un calo delle società di persone (-3%) e delle imprese individuali (-0,3%). «Il rafforzamento delle forme giuridiche più strutturate è un indicatore di maggiore resilienza e visione a lungo termine», commenta il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo. Parallelamente, pur se con numeri ancora molto contenuti, accelera l'innovazione: a febbraio 2026 le start-up innovative femminili sono 27, arrivando a rappresentare il 12,8% del totale regionale, con un incremento dell'incidenza di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Quasi una su tre di queste realtà opera in ambito energetico ad alto valore tecnologico. Proprio per sostenere questa transizione, il Comitato imprenditoria femminile, organo consultivo della Cciao composto da una ventina di imprenditrici di Udine e Pordenone, ha lanciato il percorso formativo "Ia al lavoro", un ciclo di tre webinar studiato per rendere questa tecnologia uno strumento pratico e accessibile. «Il Comitato ha ideato il percorso perché ritiene fondamentale la formazione delle imprenditrici su un tema cruciale come quello dell'innovazione e, soprattutto, dell'intelligenza artificiale, dove le imprese femminili non possono restare indietro», spiega la presidente del Comitato, Renata Lirussi.

Il percorso è partito e si sviluppa in tre incontri online. Il primo è stato il 16 marzo e si è proseguito ieri. Il ciclo si concluderà lunedì 13 aprile con una sessione dedicata ai temi dell'etica, della privacy e del Gdpr, analizzando gli obblighi normativi come l'Eu Ai Act per definire un piano d'azione aziendale sicuro ed efficace. Per le imprenditrici che desiderassero ancora informazioni, la segreteria organizzativa risponde ai contatti della sede di Udine (0432.273508) e di Pordenone (0434.381602).

Settori e identità delle imprese femminili. Tornando al report, le imprese femminili continuano a dominare nei servizi alle famiglie (dove rappresentano il 45,4% del totale di settore) e mantengono un peso rilevante nell'alloggio e ristorazione (33,6%), nel commercio

START UP INNOVATIVE FEMMINILI
IN FRIULI VENEZIA GIULIA,
DATI A FEBBRAIO 2026



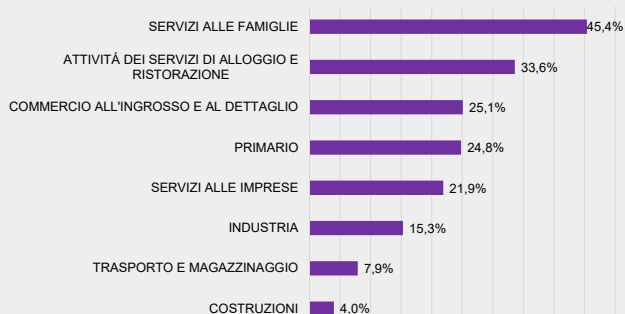
Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

(25,1%) e nel settore primario (24,8%). Si conferma inoltre una forte spinta generazionale e "internazionale": le imprese "rosa" sono più giovani (il 9,3% è guidato da under 35 contro il 7,2% delle non femminili) e più internazionali (le straniere sono il 16,6% contro il 14,4% della controparte maschile). Tra le imprenditrici straniere, le nazionalità prevalenti sono quella cinese (13,7%) e quella rumena (10,5%).

Il mercato del lavoro. In Fvg il tasso di occupazione femminile 20-64 anni raggiunge il 68,7%, valore che supera di ben 11,3 punti percentuali la media italiana (57,4%).

Anche sul fronte della disoccupazione (15-74), la regione registra dati migliori del resto del Paese: il tasso femminile è al 5,1% (contro il 7,3% nazionale) e mostra un trend in calo nell'ultimo quinquennio.

IL PESO DELLE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN FVG SUL TOTALE PER SETTORE ECONOMICO AL 31.12.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere.

LA VALENZA ETICA DELLE AZIENDE FEMMINILI

UN FENOMENO DI GIUSTIZIA SOCIALE E PROGRESSO CULTURALE

La valenza etica delle imprese femminili nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia può essere analizzata considerando tre dimensioni principali quali l'equità sociale, lo sviluppo economico cosiddetto inclusivo e la trasformazione culturale del lavoro.

Dal punto di vista etico, l'imprenditoria femminile contribuisce a ridurre le disuguaglianze di genere nel mercato del lavoro. Le imprese guidate da donne hanno spesso un impatto etico nel promuovere modelli organizzativi più inclusivi. Nel nostro contesto regionale molte imprese femminili operano nei servizi alla persona, commercio, turismo e ristorazione, settori ad alta intensità di relazioni e servizi sociali. Segnalo, però, conduzioni imprenditoriali a guida femminile di sicura importanza anche in settori industriali come Chiara Valduga che incarna il passaggio generazionale essendo succeduta al padre Adalberto a seguito della sua scomparsa. Circa un'impresa femminile su quattro è artigiana, percentuale più alta rispetto alla media nazionale. Questo significa valorizzare reti territoriali e comunitarie, favorire occupazione locale, spesso femminile, promuovere modelli di lavoro più attenti alla conciliazione tra vita privata e lavoro.

Un altro elemento etico riguarda il contributo delle imprese femminili allo sviluppo sostenibile del territorio.

Negli ultimi anni stanno crescendo anche le start-up innovative femminili. Questo indica che l'imprenditoria femminile non è solo tradizionale, ma anche innovativa e può contribuire alla transizione digitale.

Nonostante i progressi, restano, però, alcuni problemi quali la forte presenza di part-time femminili (oltre l'80% dei lavoratori part-time sono donne), la concentrazione delle imprese femminili in settori meno remunerativi, la minore presenza in settori industriali e tecnologici e la mancata valorizzazione di donne quali manager malgrado le loro ottime potenzialità.

Questi aspetti mostrano che l'imprenditoria, ma anche la dirigenza e il lavoro femminile sono anche una risposta etica a barriere strutturali ancora presenti nel mercato del lavoro. La valenza etica delle imprese femminili in Friuli Venezia Giulia diverrà piena se si sarà in grado di: promuovere pari opportunità e riduzione del gender gap, creare modelli di lavoro più inclusivi e socialmente responsabili, sostenere sviluppo economico locale e innovazione. Tutto ciò rappresenta non solo un fenomeno economico, ma anche uno strumento di progresso sociale e culturale nel mercato del lavoro regionale.

Daniele Damele

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

VIOLA MENOTTI

«SERVONO COMPETENZA E PREPARAZIONE»

La storia di MB Menotti di Menotti Viola & C. Sas rappresenta un esempio concreto di come il passaggio generazionale possa diventare leva di innovazione e sviluppo, soprattutto quando guidato da una giovane imprenditrice. Classe 1992, **Viola Menotti** entra in azienda nel 2014 raccogliendo l'eredità del padre, fondatore nel 1977, e nel 2020 ne assume la guida come amministratrice. Un percorso che coniuga tradizione e rinnovamento in un settore, quello della termoidraulica, storicamente a prevalenza maschile. «Da ragazza entrare in un ambiente prettamente maschile non è stato facile - racconta - ma studiando e colmando la giovane esperienza con competenza e preparazione sto raccogliendo le mie soddisfazioni». L'azienda, oggi composta da 9 collaboratori, opera nell'assistenza e manutenzione di impianti di riscaldamento - caldaie a condensazione, sistemi ibridi e pompe di calore -, condizionamento e raffreddamento, affiancando attività di diagnosi, taratura e aggiornamento degli impianti. A questo si aggiunge un ramo dedicato alla realizzazione e manutenzione di piscine in provincia di Udine, che contribuisce a diversificare il business. L'elemento chiave della nostra strategia è l'attenzione all'innovazione - commenta l'amministratrice -. La partecipazione a un bando regionale per la digitalizzazione ci ha consentito di rinnovare il sito aziendale (<https://mbmenotti.com/>), arricchendolo di contenuti informativi per migliorare il rapporto con la clientela e rafforzare la nostra presenza online.



Viola Menotti è amministratrice dell'azienda di termoidraulica MB Menotti

«Guardando al futuro, il nostro è il consolidamento competitivo, anche attraverso la formazione continua del team - prosegue l'imprenditrice -. Crediamo che le competenze siano il vero motore dello sviluppo e, a breve, ci ingrandiremo».

Giada Marangone

CATERINA E MARGHERITA GORI

«STRATEGIA SOCIAL PER EMERGERE»

Nel panorama imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, dove emergere nel settore del marketing non è scontato, due giovani sorelle stanno ribaltando le regole del gioco. **Caterina e Margherita Gori**, 27 e 26 anni, laureate in marketing alla IULM, sono le titolari di SocialFOX, agenzia di comunicazione nata a Udine e cresciuta rapidamente grazie a una strategia digitale chiara e distintiva. Il progetto prende forma nel maggio 2022, quando Caterina decide di rientrare in Friuli e dare avvio all'attività. Dopo appena 6 mesi viene raggiunta dalla sorella Margherita. Le due imprenditrici scelgono di puntare su un posizionamento preciso: branding e social media. La svolta arriva a maggio 2023 con il lancio di una nuova strategia digitale, seguita, dopo un solo mese, dalla costituzione della società. Un'identità forte, riconoscibile e ironica - "SocialFOX, le volpi del marketing. Ciao Volpe" - che ribalta il paradigma tradizionale: non sono più loro a cercare clienti, ma sono i clienti a trovarle. Il modello è semplice e scalabile: contatto diretto via mail o prenotazione di un incontro attraverso il calendario online. I numeri confermano l'efficacia della strategia: oggi SocialFOX conta circa 17.000 followers e più di 600.000 visualizzazioni mensili. L'agenzia si distingue inoltre per un team interamente femminile: 5 dipendenti, 6 collaboratrici a progetto e 2 socie. «Non è stata una scelta avere solo donne, ma quasi la totalità dei candidati sono donne attratte dalla nostra comunicazione e modo di lavorare. Selezioniamo in base alle competenze e alla voglia di fare», spiega Caterina Gori. Dopo aver chiuso il 2025 con un fatturato di 500 mila euro, l'obiettivo per il 2026 è raggiungere il milione. «Stiamo acquisendo sempre nuovi clienti. Ora vogliamo lavorare con multinazionali e nel turismo» chiosa Gori.



Caterina e Margherita Gori titolari di SocialFOX

(g.m.)

ANNALISA PARAVANO

«AL CENTRO C'È IL LAVORO DI SQUADRA»

Nel tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia, la capacità di coniugare solidità industriale e innovazione rappresenta un fattore chiave per la crescita. In questo contesto si inserisce **Annalisa Paravano**, vicepresidente di Confindustria Udine e presidente della Piccola Industria, oltre che amministratrice delegata di Idrotermica Buttrio, realtà specializzata nella realizzazione, installazione di impianti idraulici, di riscaldamento, condizionamento, refrigerazione, trattamento dell'aria, vapore, aria compressa, antincendio, cogenerazione, sistemi a risparmio energetico, geotermia, elettrici, fotovoltaici. Con una laurea in Scienze Politiche ed Executive MBA all'Università degli Studi di Udine, Paravano ha sviluppato una visione manageriale orientata all'evoluzione dei modelli organizzativi e alla valorizzazione del capitale umano. «Per innovare davvero è necessario crescere insieme, investendo sulle persone e sulle competenze», sottolinea Paravano. Fondata nel 1966 dal padre, il Cavaliere Niveo Paravano, Idrotermica Buttrio ha costruito nel tempo un posizionamento solido, partecipando a progetti di rilievo in ambito sanitario, civile, industriale, commerciale e turistico. Tra gli interventi più significativi figurano quelli presso IRCCS Burlo Garofolo e Ospedale Santa Maria della Misericordia, oltre a opere come il Palazzo Berlam e il Laguna Palace Hotel. Attualmente l'azienda è impegnata in cantieri strategici, tra cui l'Ospedale di Comunità di Gorizia e la riqualificazione della Terrazza Mare a Lignano Sabbiadoro. Sotto la sua guida, l'impresa ha avviato un percorso di trasformazione che punta sulla digitalizzazione dei processi, sul rafforzamento delle competenze interne e su una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale. «L'innovazione è un processo evolutivo continuo, radicato nella storia e orientato al futuro», afferma Paravano.



Annalisa Paravano, amministratrice delegata di Idrotermica

(g.m.)

ALESSANDRA PIGHIN

«ATTENZIONE ALL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE»

L'imprenditoria femminile nel settore agricolo sta assumendo un ruolo sempre più strategico, non solo in termini di crescita economica ma anche come motore di innovazione sostenibile. In questo contesto si inserisce il percorso di **Alessandra Pighin**, 41 anni, oggi coadiutrice della Floricoltura Odorico - Il GeniunOrto di Sivigliano, frazione di Rivignano-Teor, realtà produttiva di riferimento nel comparto florovivaistico del Nord-Est. «Sono entrata in azienda vent'anni fa come lavoratrice stagionale dopo la maturità» sottolinea Pighin che negli anni ha costruito un ruolo centrale nella gestione, affiancando lo sviluppo dell'impresa anche sotto il profilo organizzativo e familiare insieme al marito Luca Odorico. L'azienda produce ogni anno circa 40 milioni di piante da orto e 60 milioni di fiori, con una forte specializzazione nelle colture stagionali come crisantemi e stelle di Natale, distribuendo in tutto il Triveneto e nei mercati di Slovenia e Austria. La leva distintiva del suo approccio imprenditoriale è l'attenzione all'innovazione sostenibile. A dicembre 2025 ha ottenuto a Bruxelles un importante riconoscimento nell'ambito del Copa-Cogeca Innovation Award for Women Farmers ed è stata selezionata tra le cinque donne più influenti in Europa nell'agricoltura sostenibile, grazie a un progetto che mette al centro il riuso dell'acqua. «Il sistema che abbiamo sviluppato prevede la raccolta e la gestione di 7 milioni di litri di acqua piovana, con soluzioni avanzate di irrigazione capaci di migliorare l'efficienza e la resilienza produttiva» puntualizza Pighin. Un investimento che si traduce anche in valore economico: l'ottimizzazione delle risorse idriche consente di contenere i costi e rafforzare la competitività aziendale in un contesto segnato da crescente instabilità climatica.



Alessandra Pighin coadiutrice della Floricoltura Odorico - Il GeniunOrto di Sivigliano

(g.m.)

MARIA GIORDANA PANEGOS

«APPROCCIO DINAMICO E INTEGRATO»

Nel sistema dei servizi educativi locali, la cooperativa sociale Melarancia rappresenta un modello di impresa al femminile capace di coniugare sostenibilità economica e impatto sociale. Guidata dalla presidente, la dott.ssa **Maria Giordana Panegos**, la realtà opera nel settore dell'infanzia con una struttura organizzativa solida e in crescita. Oggi Melarancia gestisce quattro nidi in provincia di Pordenone - due nel capoluogo, uno a Maniago e uno a Porcia - accogliendo quotidianamente oltre 200 bambini. Un'attività che si traduce anche in occupazione qualificata: sono 50 le socie lavoratrici, tutte donne, impegnate come educatrici, psicoterapeute, cuoche e addette ai servizi. «Siamo professioniste e ci occupiamo con dedizione e competenza di questo lavoro», sottolinea Panegos. «Melarancia si distingue per un approccio dinamico e profondamente radicato nei bisogni reali delle famiglie, sviluppando servizi per la prima infanzia caratterizzati da flessibilità, accessibilità e qualità educativa - continua la presidentessa -. L'attività sociale si fonda su una costante capacità di ascolto e lettura del territorio, che va oltre i confini dei servizi tradizionali per intercettare le esigenze emergenti». Sul fronte dello sviluppo, la cooperativa ha recentemente acquisito la prima struttura in cui aveva avviato il proprio percorso, con l'obiettivo di realizzare un nuovo nido d'infanzia. L'offerta si arricchisce inoltre di iniziative culturali e ricreative rivolte alle famiglie: il 18 aprile sarà inaugurata una mostra dedicata all'infanzia, aperta a scuole e pubblico, progettata «ad altezza bambino» e con percorsi tattili accessibili anche ai non vedenti. Non mancano esperienze educative fuori sede, come le attività sulla neve in collaborazione con lo Sci Club Pordenone, e momenti di socialità come il cinema del sabato mattina.



Maria Giordana Panegos è la presidente della cooperativa sociale Melarancia

(g.m.)

GLORIA BERTOLI

«ESEMPIO DI ECONOMIA DI COMUNITÀ»

Nella pedemontana friulana, dove i piccoli centri fanno i conti con lo spopolamento e la progressiva scomparsa dei servizi, la scelta di restare e investire assume un valore economico e sociale rilevante. È il caso di **Gloria Bertoli**, classe 1993, originaria di Castelnovo del Friuli, che ha trasformato un'idea nata nel 2014 in un progetto imprenditoriale: Bierkneipe, inaugurato il 29 ottobre 2016. L'obiettivo iniziale era semplice: riaprire un bar in un paese che ne era rimasto privo, restituendo alla comunità un luogo di incontro. In corso d'opera, tuttavia, il modello di business si è evoluto in risposta ai bisogni locali. Accanto all'attività di somministrazione, Gloria ha introdotto un piccolo servizio di vendita di beni di prima necessità - pane, latte, affettati - intercettando una domanda reale in un territorio dove non tutti dispongono di mezzi per spostarsi facilmente. Ne è nato un format ibrido, a metà tra birreria di montagna e negozio di prossimità, capace di coniugare sostenibilità economica e impatto sociale. Un equilibrio rafforzato nel 2020 con l'introduzione di una cucina "pop up", che ha ampliato l'offerta e incrementato l'attrattività del locale. «Oggi Bierkneipe propone pranzi domenicali strutturati, con tre primi e tre secondi, e serate a tema nel weekend - come lo stinco con patate» commenta Gloria Bertoli, trasformando così il locale in un vero hub di socialità. Oltre a Gloria, nel locale lavorano la madre come coadiuvante e una dipendente. Una scelta che consente flessibilità gestionale, ma che richiede anche grande resilienza. «Non volevo che le attività del mio paese morissero - spiega Gloria -. Volevo creare un luogo di aggregazione autentico». Iniziative come questa dimostrano come la microimprenditorialità possa generare valore oltre il profitto, contribuendo a mantenere vivi i territori e a rafforzare il tessuto sociale.



Gloria Bertoli, titolare di Bierkneipe

(g.m.)



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@AGRITURISMOTONUTTI

IL PUNTO D'INCONTRO TRA VITICOLTURA E OSPITALITÀ

LA TRADIZIONE E L'ARTIGIANALITÀ FANNO DI QUESTO PRODOTTO UN'ECCellenza FRIULANA CHE VANTA NUMEROSI RICONOSCIMENTI NAZIONALI

Il suo mestiere, Marzia lo ha ripensato da capo, tenendo saldo il filo con la storia di famiglia e intrecciandoci visione, competenze, sensibilità. Insieme al fratello, con cui rappresenta la quarta generazione dell'azienda agricola Tonutti di Adegliacco (@agriturismotonutti), e con alle spalle i genitori, ha trasformato quella che un tempo era la casa dei nonni in un agriturismo accogliente e sostenibile, punto d'incontro tra viticoltura, ospitalità e cultura del territorio.

Niente ristorazione, per scelta. Ma un nuovo modo di vivere l'agriturismo, fatto di agri-aperitivi, accoglienza curata, colazioni con prodotti locali selezionati uno per uno. Ogni camera ha una storia, ogni ospite viene accolto come a casa, ogni bicchiere di vino è il pretesto per raccontare un paesaggio, una comunità, un'identità. Marzia è infatti anche presidente regionale di Terranostra e per lei l'agricoltura è innanzitutto un atto culturale, il racconto di un territorio che ama fare ai suoi visitatori. Lo dimostra nella cura per

i dettagli, nell'impegno ambientale (l'azienda è certificata Sqapi e lavora nel massimo rispetto dell'ecosistema), nelle collaborazioni

DAGLI AGRIPERITIVI ALLE COLAZIONI CON PRODOTTI LOCALI: I VIAGGIATORI DA TUTTO IL MONDO SCELGONO DI ARRIVARE AD ADEGLIACCO ALLA RICERCA DEL SUGGESTIVO GIARDINO DEL REFOSCO

con associazioni culturali come Simularte e con l'università, nei concerti all'alba in vigna, nella creazione del suggestivo giardino



Marzia Tonutti è anche presidente regionale di Terranostra

del Refosco, diventato un piccolo anfiteatro tra le vigne.

Il risultato? Un luogo vivo, attento, in naturale e continua trasformazione, come la terra e le stagioni, frequentato da viaggiatori e turisti da tutto il mondo – soprattutto Europa – che scelgono l'agriturismo Tonutti per stare lontani dalla folla, pedalare lungo la ciclabile delle rogge, ascoltare musica in mezzo ai filari, imparare a riconoscere i Refoschi, chiacchierare con chi il vino lo fa con le mani, la testa e il cuore.

«Quando un ospite ci dice: "mi sento a casa", ecco, è il regalo più bello». È quello che Marzia e la sua famiglia cercano, ogni giorno.



Valentina D'orazio

@NOSGIOIELLI

UN INNO ALLA CREATIVITÀ E ALLA CAPACITÀ MANUALE

DALL'INTRECCIO DI SEMPLICI CORDE DI COTONE ECOLOGICO A CIVIDALE SI REALIZZANO COLLANE, ORECCHINI, BRACCIALI E PORTACHIAVI UNICI

L'idea è nata da un momento di cambiamento: due figli piccoli, un trasferimento da Roma al Friuli, e la necessità di reinventarsi. Valentina ha lasciato un lavoro sicuro: dopo una laurea in lingue e specializzazione in portoghese, era project manager in un'agenzia di eventi per il mercato estero ed è anche vissuta per più di 6 anni in Brasile. Arrivata in Friuli, ha deciso di ascoltare una parte di sé rimasta a lungo in fondo a un cassetto: i pomeriggi da ragazzina all'Isola del Giglio, le corde nautiche scelte con il papà, i nodi annodati con curiosità e meraviglia.

Quei gesti si sono trasformati in materia nuova. E oggi si sono fatti percorso imprenditoriale, con una raffinata impronta artigiana: Nós @nosgioielli è un inno alla creatività e alla capacità manuale, alla possibilità di cambiare ma anche alla leggerezza, all'apertura verso

la possibilità.

Con una corda semplice, Valentina costruisce gioielli che danno colore, carattere e forza a chi li indossa. Che accompagnano l'umore e si scelgono come un vestito: ogni nodo ha il suo stile, ogni forma una personalità.

Il cotone è riciclato e certificato, leggero sulla pelle, morbido al tatto, pensato anche per chi non sopporta i metalli. I colori sono oltre venti. Valentina vende online, partecipa a fiere, sperimenta. E continua a sognare: uno spazio anche fisico, oltre che digitale. Uno spazio tutto suo, dove accogliere, creare, dialogare, insegnare. Perché quello che le sue mani fanno è un modo per dare forma ai legami e vitalità all'identità, con la stessa energia con cui lei ha rimesso insieme i fili della propria storia.

Nós, in portoghese, vuol dire "nodi". E i nodi, per Valentina, sono legami, ricordi, intrecci di vita e futuro.

Tutta materia prima per Nós gioielli, il progetto che ha casa a Cividale e che Valentina ha creato da zero, intrecciando corde di cotone ecologico per realizzare collane, orecchini, bracciali e portachiavi. Tutti fatti a mano, tutti unici e diversi, come lo sono le persone a cui sono destinati.

@MANDI.PARENTESI.FRIULANA

IL BISTROT CHE ABBINA QUALITÀ E IDENTITÀ

EGI E MALI, ORIGINARI DELL'ALBANIA, MA FRIULANI D'ADOZIONE, HANNO SCELTO LIGNANO COME CUORE DEL LORO PROGETTO INNOVATIVO DI RISTORAZIONE

A volte bisogna partire per ritrovare casa. Egi e suo fratello Mali sono arrivati in Friuli dall'Albania da piccoli, nel 2000, con i genitori. Tra Lignano e Udine hanno finito le scuole, imparato a conoscere le persone, la lingua, la cultura, il mestiere. E qui, dopo anni di esperienze internazionali di alto livello, hanno voluto restare. Un piacere e una sfida con se stessi, per alzare ancora l'asticella. Mandi - Parentesi friulana @mandi.parentesi.friulana è il bistrot di cui sono anime e motore, con Egi in cucina e Mali in sala, affiancati da una squadra affiatata e dalla forza solida della famiglia. È un progetto che nasce nel 2020, in pieno Covid, con le strade vuote e i mutui da firmare sotto coprifuoco. Una follia, forse. O forse il momento perfetto per organizzarsi e mettere in moto nella città

balneare per eccellenza una ristorazione di qualità e identità.

Egi, formatosi allo Stringher di Udine, ha affinato tecnica e sensibilità in grandi cucine: da Joia a Milano con Pietro Leemann a Le Taillevent a Parigi, passando per bistrot gastronomici e locali di ogni tipo, sempre alla ricerca di conoscenze, più che di status. E questa curiosità oggi si sente in ogni piatto: nei vegetali lavorati con rispetto e grazia, con ricerca estrema della perfezione, nel pesce trattato con cura, usando tecniche anche inusuali per esaltare il gusto in modo naturale e ridurre sprechi, in ogni scelta pensata per dare valore al prodotto prima che alla forma (ma pensando sempre anche a quella, con naturalezza).

L'offerta di Mandi è concreta e accessibile, pur cercando l'unicità:



Egi Cepele

un'idea di ristorazione che guarda al territorio ma non si chiude in cliché. Pesce fresco, brace giapponese, piatti mediterranei rivisitati con intelligenza, una carta vini costruita con attenzione da Mali, che è sommelier. E poi un'energia contagiosa, una passione che non si improvvisa, come "mangiare bene", che è obiettivo e missione quotidiana.

Mandi, qui in Friuli, è il saluto più schietto. Dai fratelli Cepele è anche un invito a sedersi e a godersi un'esperienza, in una pausa di bontà.

LA STAGIONATURA AVVIENE IN CANTINE NATURALI

SALUMI MOLINARI, SAPORI DI UN TEMPO

LA TRADIZIONE E L'ARTIGIANALITÀ FANNO DI QUESTO PRODOTTO
UN'ECCellenza FRIULANA CHE VANTA NUMEROSI RICONOSCIMENTI NAZIONALI

Nelle Alpi carniche, dove il tempo sembra scorrere più lentamente e le tradizioni resistono ostinate, i salumi Molinari nascono ancora come un tempo: cura, mani esperte, ritmi lenti. A Zuglio la famiglia Molinari porta avanti un sapere che affonda le radici nel 1782, quando gli antenati lavoravano il maiale per necessità e per cultura, seguendo i cicli della natura e le consuetudini della montagna. La storia del salumificio è intrecciata a quella del nonno materno **Mario**, che aprì la macelleria negli anni Cinquanta: di generazione in generazione, lo stesso spirito pervade il salumificio artigianale, oggi guidato da **Alan Gortani** insieme alla madre **Roberta Molinari** e alle sorelle **Marja** e **Ariele**. Una realtà familiare che ha scelto di non cedere alla logica della produzione industriale, preferendo la qualità alla quantità, la manualità alla standardizzazione.



Alan Gortani guida ora il salumificio insieme alla madre Roberta Molinari e alle sorelle Marja e Ariele. Una parte dei maiali viene allevata direttamente dalla famiglia, all'aperto

«La lavorazione avviene sempre in giornata, per preservare freschezza e qualità, come si faceva una volta: iniziamo la mattina presto e trasformiamo tutto in poche ore - racconta Alan -. Per evitare additivi chimici, infatti, e usare come



conservante solo il sale, bisogna essere velocissimi. Un metodo impegnativo, che richiede presenza costante e controllo totale sulla materia prima, ma è proprio ciò che rende unici i nostri prodotti e ci restituisce la soddisfazione di offrire un prodotto autentico». Una parte dei maiali viene allevata direttamente dalla famiglia, all'aperto, il resto proviene da un contadino della zona. La stagionatura avviene in cantine naturali, dove umidità e temperatura seguono il ritmo delle stagioni e permettono ai salumi di maturare lentamente, sviluppando aromi complessi e una consistenza perfetta. «Siamo probabilmente gli unici in Italia ad operare in questo modo, essendo un sistema faticoso, che richiede dedizione e passione»,

spiega l'imprenditore. Il salame è il cuore della produzione, ma trovano spazio anche speck, prosciutto, pancetta, lardo, guanciale, lo storico salamut, un salame dolce non affumicato.

Il salumificio Molinari oggi conta nove persone tra produzione e vendita, con due negozi a Zuglio e Tolmezzo. I suoi prodotti hanno ottenuto riconoscimenti nazionali, tra cui il primo posto al Campionato italiano del salame per diversi anni consecutivi e le due fette nella guida Gambero Rosso. Recentemente il salame affumicato Molinari si è classificato al primo posto o al campionato italiano del salame al concorso organizzato dall'Accademia delle 5T con 40 finalisti da tutta Italia.

I fratelli Gortani stanno allestendo anche una sala degustazione all'interno dello stabilimento, dove raccontare da vicino ai visitatori come nasce un vero salume artigianale.

Rosalba Tello

UNA CRESCENTE RISCOPERTA DELLA CURA DEL PROPRIO CORPO

PROFUMERIA GABASSI, ESCLUSIVITÀ E RAFFINATEZZA

SOTTO I PORTICI DI VIA VITTORIO VENETO A UDINE È POSSIBILE
TROVARE UNA SELEZIONE ACCURATA DI FRAGRANZE, IN
PARTICOLARE DIVERSI BRAND INGLESI E FRANCESI

Esclusivi, raffinati e ricercati sono i profumi e i prodotti della profumeria Gabassi, in via Vittorio Veneto 26 a Udine. Lo storico locale, attivo fin dagli anni Venti, sotto i portici nel cuore cittadino, è guidato dal 2019 da **Maria Chiara Braida**, assieme alla madre **Daniela Mainardis**.



Maria Chiara Braida

La giovane imprenditrice, classe 1983, ha iniziato il suo percorso come truccatrice e poi dopo diverse esperienze nel settore, ha deciso di proseguire l'attività della storica profumeria.

«Eravamo agli inizi - ha ricordato Maria Chiara - quando poi è scoppiato il Covid». Se da un lato, a causa della pandemia, non è stato semplice gestire l'attività, dall'altro lato, il periodo del lockdown, ha portato ad una crescente riscoperta della cura del proprio corpo. Con una richiesta maggiore di fragranze, cosmetici, creme, lozioni e profumi di alta qualità.

«Dopo il Covid, c'è stata una maggiore attenzione al benessere e ai prodotti del settore della cosmesi - ha precisato Maria Chiara - e soprattutto c'è stato un allargamento della clientela».

Per esempio, è aumentata anche la componente maschile, più attenta di un tempo alla cura di sé. Il segmento della cosmesi è in forte crescita, tuttavia non mancano le sfide.

Quali sono le caratteristiche per rimanere attrattivi?

«Cerchiamo di puntare sui prodotti esclusivi - spiega Maria Chiara - abbiamo diversi brand inglesi e francesi molto ricercati». Oltre ad offrire una selezione accurata di profumi e fragranze molto ricercate, la profumeria punta ad offrire un servizio personalizzato al cliente. Per offrire una coccola e un momento di cura per sé o per idee regalo di qualità.

Quali sono i progetti per il futuro?

«Per il futuro vorremmo inserire anche nuove linee. Mi piacerebbe inserire brand 'made in Italy' accanto alle più celebri marche. Il settore è in continua evoluzione e ci vuole innovazione continua».

Come è cambiato il volto di via Vittorio Veneto in questi ultimi tempi?

«Negli ultimi tempi si sta muovendo di nuovo qualcosa ma c'erano state diverse chiusure».

Oltre alla posizione, ci sono diverse sfide quindi che una piccola attività deve affrontare, come anche la concorrenza del mercato elettronico e la diffusione della grande distribuzione. «A Udine - precisa - ci sono altre profumerie di nicchia, che considero colleghi».

Mara Bon

A TRICESIMO

"DA RITA", IDEE ORIGINALI E BOMBONIERE

Lo scorso 15 novembre a Tricesimo ha inaugurato, in via Carnelutti 4, un nuovo negozio di regali e bomboniere: "Da Rita". Un punto di riferimento per chi è alla ricerca di idee originali e bomboniere personalizzate e in cui la titolare, **Rita Celotti**, ha voluto dare vita a uno spazio dall'atmosfera intima e familiare: «Ho voluto creare un ambiente caldo e accogliente», racconta mentre sistema con cura alcune delle sue creazioni, «un luogo dove chi entra possa sentirsi subito come a casa».



Un amore, quello per questa attività, che l'accompagna da sempre: dietro ogni oggetto esposto c'è una storia fatta di passione artigianale. Molti degli articoli in vendita sono infatti realizzati direttamente da lei: dalle candele decorative ad altre creazioni uniche, frutto di esperienza, manualità e una cura ossessiva per ogni dettaglio e un'attenzione particolare è dedicata al mondo delle cerimonie.

Per Rita, infatti, «la bomboniera non è un semplice oggetto ma un gesto d'amore per rendere speciale un evento». Oltre a una scelta di confetti selezionati, il negozio offre anche un servizio di scrittura a mano in calligrafia: «Voglio aggiungere un tocco autentico e personale a ogni evento», spiega la commerciante, e anche gli articoli che non nascono dalle sue mani vengono scelti con attenzione: «nulla è lasciato al caso, tutto segue uno stile coerente e ricercato, il mio obiettivo non è soltanto vendere un oggetto», tiene a precisare Rita, «ma far vivere a chi entra in negozio una bella esperienza, aiutandolo a trovare qualcosa di unico, realizzato o selezionato con cura».



Che si tratti di un grande evento o di un piccolo pensiero per la casa, la filosofia del negozio - aperto dal martedì al sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 - punta all'accessibilità senza rinunciare alla qualità. Cortesia, attenzione e l'entusiasmo della titolare sono poi gli elementi che rendono questo luogo ancora più speciale, in cui perdersi e trovare il regalo giusto.

Giulia Zanello

EXPORT AL 40%

DOORARREDA, PORTE D'INTERNI PERSONALIZZATE

La porta non come semplice complemento, ma come parte integrante del progetto d'interni: è su questo concept che DoorArreda ha costruito la propria identità. «Noi siamo un'azienda nata per fare custom: l'idea è trasformare la porta per interni in un vero e proprio elemento di design», spiega il titolare **Francesco Dorigo**. Una linea che si traduce in ricerca sui materiali, lavorazioni fuori standard e soluzioni pensate per misure, finiture e sistemi di apertura non convenzionali.



Il titolare Francesco Dorigo

Dorigo cita, tra gli esempi, porte con inserti in pietra naturale, porte vetrate con tessuti interni come lino e taffetà, oltre a realizzazioni che superano anche i tre metri di altezza. È questa «sartorialità sulla porta per interni», osserva, il vero cuore del business aziendale. Significativa la storia aziendale. DoorArreda Srl, che ha sede a Sacile, in via Francesco Dorigo insieme al padre Leandro, conta circa 28 addetti e sviluppa un fatturato di circa 7 milioni di euro. Un dato che fotografa un percorso di crescita costante, costruito in pochi anni su una proposta riconoscibile e su una struttura che ha progressivamente consolidato la presenza produttiva, il servizio e il posizionamento commerciale.

TRA LE DIVERSE REALIZZAZIONI, LE PORTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO E IL PROGETTO PALAZZO VERDICA IN PUGLIA, CON QUASI 500 PORTE PER UNA NUOVA STRUTTURA ISPIRATA AI CANONI DEL BOSCO VERTICALE

«Ci proponiamo come un partner totale del cliente», afferma Dorigo, spiegando che l'azienda «si è organizzata anche sul fronte dei servizi, con architetti interni in grado di lavorare sulla pianta del cliente o del progettista e di accompagnare lo sviluppo del progetto fino al supporto alla posa dagli uffici». La gamma comprende porte scorrevoli, battenti, a tutta altezza, in vetro, alluminio, laminato, laccato, tranciato di legno, oltre a boiserie e soluzioni tecniche per hotel e contract, comprese porte certificate e acustiche. A confermare la capacità di tradurre questo approccio in commesse concrete sono anche alcune delle principali realizzazioni di DoorArreda. Tra queste, le porte per la ristrutturazione del Teatro alla Scala di Milano e il progetto Palazzo Verdica in Puglia, con quasi 500 porte per una nuova struttura ispirata ai canoni del Bosco Verticale. «Il designer ha ideato e noi abbiamo prodotto ciò che voleva»:



Tra le numerose referenze internazionali figurano anche lavori per la compagnia Gulf Oil. Anche l'estero ha un peso crescente. «Ad oggi l'azienda sviluppa circa un 40% di fatturato all'estero e in più di 30 Paesi oltre all'Italia», sottolinea Dorigo. Tra i mercati più rilevanti dopo l'Italia indica Stati Uniti, Croazia e Canada.

Alberto Rochira

DA CORTINA ALLE GRANDI INFRASTRUTTURE

BEE UP CRESCE E CERCA TECNICI SPECIALIZZATI

L'AZIENDA HA CURATO L'INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E LETTURA TARGHE IN OCCASIONE DEI GIOCHI INVERNALI 2026



Con l'avvio dei Giochi olimpici invernali sono entrati in funzione i sistemi di sicurezza territoriale realizzati da Bee UP per il Comune di Cortina d'Ampezzo. La società friulana ha infatti curato l'installazione dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe per il potenziamento del monitoraggio urbano in occasione dell'evento olimpico. Un incarico che segna una nuova tappa nella crescita della società controllata da Calzavara Holding, oggi impegnata su grandi infrastrutture in Italia e all'estero e pronta ad avviare un piano di assunzioni di tecnici specializzati.

Negli ultimi anni Bee UP ha registrato una crescita costante, raggiungendo un fatturato superiore ai sei milioni di euro, pari a circa il 22% del fatturato della capogruppo Calzavara Spa, che nel 2025 si attesta sui 26,5 milioni di euro. L'organico conta oggi oltre venti persone tra tecnici specializzati, progettisti e personale operativo. Fondata nel 2012 come business unit di Calzavara S.p.A., Bee UP è oggi una società specializzata nell'installazione e integrazione di sistemi di sicurezza fisica, in particolare videosorveglianza, controllo accessi, anti-intrusione e reti ICT, anche a supporto della rilevazione incendio e dei sistemi di evacuazione vocale (EVAC). Nel 2026 l'azienda è diventata Bee UP Srl, società controllata da Calzavara Holding, con un nuovo assetto societario pensato per

sostenere investimenti e rafforzare la capacità operativa.

Sul piano internazionale la società è coinvolta, insieme alla friulana Cimolai S.p.A., nella realizzazione in Cile del progetto E-ELT (European Extremely Large Telescope), il più grande telescopio astronomico al mondo, dove cura l'installazione dei sistemi di rilevazione incendio, controllo accessi e videosorveglianza.

Tra le principali commesse nazionali rientrano inoltre il programma "Polesine Sicuro" per la Provincia di Rovigo e la recente aggiudicazione del sistema di sicurezza per le stazioni della metropolitana di Roma per conto di ATAC, con tecnologie di video-analisi avanzata e telecamere termiche per il rilevamento automatico della presenza di persone sui binari.

In questa fase è previsto l'inserimento di almeno cinque nuove figure nelle sedi di Noventa Padovana e Basiliano: tecnici specializzati nei sistemi di sicurezza, impegnati nell'installazione, configurazione e manutenzione di impianti di videosorveglianza, anti-intrusione, reti ICT e sistemi antincendio, con prospettive di sviluppo legate anche alle applicazioni di intelligenza artificiale.

«Stiamo cercando personale, anzi "persone", pronte a mettersi in gioco e a crescere per linee interne, attraverso corsi specialistici, accreditamenti e certificazioni, perché il nostro mercato supera i confini regionali e anche quelli nazionali», afferma **Marco Calzavara**, presidente di Calzavara Holding S.p.A.



Bee Up è società controllata di Calzavara Holding S.p.A. Nella foto, il presidente Marco Calzavara

DA OLTRE 70 ANNI CARDINE DEL TURISMO INTERNAZIONALE

SOCIETÀ LIGNANO PINETA: MODELLO DI IMPRESA SOSTENIBILE



Da oltre settant'anni presenza cardine nel turismo dell'Alto Adriatico, la Società Lignano Pineta ha fatto della responsabilità d'impresa una scelta strategica prima ancora che un obbligo di rendicontazione. Nel 2025 questa visione si è tradotta in risultati concreti: il secondo Bilancio di Sostenibilità, nuove certificazioni internazionali, iniziative di economia circolare e un ruolo attivo nella transizione energetica e digitale del territorio.

Il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2024 attesta che tutte le attività aziendali utilizzano energia certificata al 100% da fonti rinnovabili. Nel 2025 è entrato in funzione un nuovo impianto fotovoltaico da 165 kW, che si affianca ai due già operativi. Cresce anche l'attenzione alle persone: più collaboratori, più ore di formazione e un welfare aziendale potenziato, con accesso agevolato alla Comunità Energetica da fonti Rinnovabili - CER - per i dipendenti. Nel settembre 2025 le certificazioni ISO 9001, ISO 13009 e ISO 14001 sono state rinnovate per lo stabilimento balneare ed estese al Porto turistico Marina Uno. Per entrambe le strutture è arrivata anche la nuova ISO 45001 sulla salute e sicurezza sul lavoro, con audit condotti da SQS, organismo accreditato a livello europeo. L'Hotel President completa il quadro con la certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism

Council), che valuta la sostenibilità in chiave integrata e rafforza il posizionamento di Lignano Sabbiadoro come destinazione turistica attenta alla qualità e alla responsabilità ambientale.

L'economia circolare poi per la Società Lignano Pineta non è uno slogan, ma una pratica quotidiana. La vagliatura delle alghe consente di recuperare la sabbia separata e di riutilizzarla per il ripascimento dell'arenile, restituendo valore a una risorsa naturale preziosa. I teli dei materassini dismessi dei lettini della zona VIP e le tele degli ombrelloni non più utilizzati, trovano invece nuova vita grazie a RE49, azienda friulana della moda sostenibile: da quei materiali nascono le "Friulane Circolari", calzature tradizionali presentate al PalaPineta nell'estate 2025, che uniscono artigianato locale, design contemporaneo e recupero dei materiali.

La vocazione all'innovazione si esprime nella collaborazione con SMACT Competence Center e il Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine. Il progetto, sviluppato con il gruppo del professor **Gian Luca Foresti**, mira a realizzare un sistema di Computer Vision per il rilevamento in tempo reale di situazioni di pericolo nelle aree ad alta densità notturna, analizzando sequenze di movimento senza identificare persone né registrare immagini. Una tecnologia al servizio della sicurezza degli ospiti e della qualità della destinazione.

Lignano Pineta promuove inoltre attivamente l'adesione alla Comunità Energetica da fonti Rinnovabili - CER - di Lignano tra i proprietari di seconde case, in molti casi clienti stagionali di ombrelloni a Lignano Pineta, affittuari e assegnatari di posti barca a Marina Uno.

«Le certificazioni e i bilanci di sostenibilità non sono solo adempimenti formali: sono il modo in cui misuriamo i nostri progressi e li rendiamo trasparenti alla comunità e al territorio», afferma il presidente **Giorgio Ardito**, alla guida di una società che da oltre settant'anni contribuisce allo sviluppo turistico, economico e sociale di Lignano Sabbiadoro e del Friuli-Venezia Giulia.

IL FARFABRUCO SI AMPLIA

NUOVO POLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Un investimento sul futuro delle famiglie e della comunità. La Cooperativa sociale Itaca ha celebrato il 14 marzo scorso a Pordenone i vent'anni del nido d'infanzia Farfabruco inaugurando l'ampliamento e la riqualificazione della struttura di Vallenoncello. Un intervento complessivo da oltre 1,5 milioni di euro, sostenuto dalla cooperativa con circa 1,2 milioni di fondi propri e da un contributo di 320 mila euro della Regione.

Il progetto ha trasformato la struttura di proprietà di Itaca in un moderno polo educativo che oggi supera i 900 metri quadrati, portando la capacità ricettiva a 60 posti per bambine e bambini tra i 6 e i 36 mesi. Alla



La cerimonia di inaugurazione

cerimonia erano presenti il sindaco di Pordenone **Alessandro Basso**, l'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, **Cristina Amirante**, e quello comunale all'Istruzione **Pietro Tropeano**.

«Il nuovo Farfabruco rappresenta un traguardo che va oltre l'ampliamento di una struttura – afferma **Paolo Castagna**, presidente di Itaca –. Investire risorse proprie in un'opera di pubblica utilità significa credere nel valore del privato sociale come motore di sviluppo per il territorio e nel futuro delle famiglie. Questo polo coniuga qualità pedagogica, sostenibilità ambientale e attenzione al benessere delle persone».

Realizzato secondo criteri di bioedilizia in legno X-Lam, l'edificio è completamente gas-free e alimentato da un impianto fotovoltaico da 20 kW, con un tetto verde capace di gestire fino a 25 mila litri di acqua piovana e sistemi di ventilazione meccanica controllata che garantiscono un microclima salubre nei vari ambienti.

L'ampliamento introduce anche una significativa novità sociale: accanto al nido nasce un Centro per le Famiglie di oltre 140 metri quadrati, uno spazio aperto al territorio che offrirà consulenze, laboratori e attività dedicate alla genitorialità, con l'obiettivo di trasformare il servizio educativo in un vero punto di riferimento per la comunità.

«Questi progetti – aggiunge **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg, di cui Itaca è associata – dimostrano concretamente il ruolo della cooperazione nell'offrire risposte concrete, in stretta relazione con i bisogni e le istanze della comunità. Investimenti che il sistema cooperativo realizza, generando valore sociale, sostenendo le famiglie e contribuendo così allo sviluppo e all'attrattività dei territori».

UN PUNTO DI RIFERIMENTO NEL PANORAMA DEL FACILITY MANAGEMENT

ARTCO, IMPIANTO PER IL RECUPERO DEL CARTONGESSO

SI TRATTA DI UN'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE STRATEGICA, PENSATA PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI GRANDI E MEDIE IMPRESE, COSÌ COME DEI PICCOLI ARTIGIANI DEL COMPARTO EDILE

Nata nel 1982, Artco Servizi con sede a Palmanova mantiene salda la vocazione sociale e pone un'attenzione particolare all'etica. La cooperativa, associata a Legacoop Fvg, rappresenta oggi un saldo punto di riferimento nel panorama del facility management. Partita dal settore delle pulizie, nel corso degli anni Artco ha affrontato nuove esperienze abbracciando una strategia di espansione nei servizi offerti che l'ha portata a gestire trasporti, servizi ambientali, pulizie industriali, manutenzione del verde e gestioni cimiteriali su larga scala.

Questa naturale spinta alla diversificazione trova oggi una nuova declinazione nel segno dell'economia circolare, inaugurando a Palmanova un impianto autorizzato per il recupero del cartongesso. Si tratta di un'iniziativa imprenditoriale strategica, pensata per rispondere alle esigenze di grandi e medie imprese, così come dei piccoli artigiani del comparto edile. La struttura, regolarmente automatizzata, funge sia da centro logistico che di stoccaggio; il materiale raccolto viene accuratamente preparato per essere inviato al recupero definitivo, trasformando di fatto un potenziale rifiuto in una risorsa.



«Saper leggere le necessità del mercato ambientale e investire risorse e tecnologie significa garantire sviluppo alla compagine sociale e fornire risposte al territorio – commenta il presidente di Artco, **Ferruccio De Lorenzi** –. Il reale valore aggiunto di questo progetto risiede nella capacità di offrire un pacchetto chiavi in mano. Il servizio offerto non si limita infatti alla ricezione del materiale in



Il presidente di Artco, Ferruccio De Lorenzi

sede, ma mette a disposizione automezzi di proprietà per la raccolta diretta presso aziende e cantieri, occupandosi all'occorrenza anche del confezionamento, e fornire tutta la consulenza necessaria in materia di rifiuti».

Dalla sua sede, Artco opera su tutto il territorio nazionale dando lavoro a oltre 750 persone. Un successo rapido e gratificante conseguito grazie a scelte strategiche lungimiranti: le acquisizioni, l'avvio e la cooperazione con altre società hanno portato l'azienda a diversificare le sue attività in molte categorie del facility management, così come l'impegno nel miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti ha dato come frutti l'ottenimento di importanti certificati e riconoscimenti.

«Esperienze come questa dimostrano concretamente come il modello cooperativo sappia coniugare innovazione, sostenibilità e radicamento territoriale – sottolinea **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg –. Artco rappresenta un esempio virtuoso di impresa capace di evolversi intercettando i bisogni emergenti e trasformandoli in opportunità di sviluppo responsabile per il territorio». L'entrata in questo specifico segmento dimostra ancora una volta, così come accaduto per l'impianto di recupero dello spazzamento stradale, come la differenziazione dei servizi sia per Artco il vero motore della propria e competitività. Un percorso virtuoso che fonde la crescita del business con la tutela dell'ambiente locale circostante.

LA CREAZIONE DI UN POLO DI ECCELLENZA

LA NUOVA COOPERATIVA DELLE LATTERIE SOCIALI RIUNITE DEL MEDIO FRIULI

È FRUTTO DELLA FUSIONE TRA LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO E LA LATTERIA SOCIALE DI CASTIONS DI STRADA

Svolta storica nel settore lattiero-caseario del Medio Friuli: si è ufficialmente costituita la nuova cooperativa Latterie Sociali Riunite del Medio Friuli frutto della fusione tra Latteria Sociale Turnaria di Lavariano e la Latteria Sociale di Castions di Strada.

L'obiettivo principale di questa unione è quello di rafforzare la

LA REALTÀ PUÒ CONTARE SU UN CONFERIMENTO ANNUO DI CIRCA 1,4 MILIONI DI CHILI DI LATTE VACCINO E 14 MILA CHILI DI LATTE CAPRINO. LA PRODUZIONE COMPRENDE OLTRE 12 MILA FORME DI LATTERIA E 1,5 MILA FORME DI MONTASIO

posizione delle cooperative sul mercato locale, razionalizzare la produzione, ridurre i costi fissi e valorizzare al massimo la materia prima conferita dai soci.

Come spiega il nuovo presidente della cooperativa, **Michele Marrello**, questa fusione rappresenta un "passaggio obbligato". «Oggi



assistiamo ad una eccedenza di capacità produttiva rispetto a una scarsità di latte locale, anche se la produzione italiana ed europea, in questo momento, è addirittura superiore alla domanda. La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività, ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica».

La nuova cooperativa può contare su un conferimento annuo di circa 1,4 milioni di chili di latte vaccino e 14 mila chili di latte caprino. La produzione comprende oltre 12 mila forme di latteria, 1,5 mila forme di Montasio e una vasta gamma di altri prodotti di alta qualità come mozzarella, ricotta, yogurt e prodotti di nicchia. Due spacci, attivi rispettivamente a Castions di Strada e Lavariano, permettono di vendere direttamente ai consumatori.

Fanno parte del nuovo Consiglio di Amministrazione anche **Sebastiano Sirch**, Vicepresidente, e i consiglieri **Vanda Boaro**,

Luciano Turco e **Luigino Mattelicchio**.

Il direttore di Confcooperative Alpe Adria, **Paolo Tonassi**, ha sottolineato l'importanza strategica dei progetti di razionalizzazione delle latterie nel comparto lattiero-caseario. «Questi interventi sono fondamentali per aumentare l'efficienza, ottimizzare le risorse e garantire una produzione sostenibile, senza però compromettere la genuinità dei nostri prodotti locali. La valorizzazione della vendita diretta rappresenta un valore aggiunto, poiché permette di mantenere intatte le tradizioni e di rafforzare il legame tra produttori e consumatori, nonché remunerare adeguatamente il latte conferito dai soci. Investire in queste iniziative significa tutelare il patrimonio caseario della nostra regione, promuovendo un modello di sviluppo più innovativo, sostenibile e rispettoso delle nostre eccellenze enogastronomiche».



Il direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi

LA COOP CASARSA VANTA 13 PUNTI VENDITA

PRESIDIO DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Essere presidio del commercio di prossimità, fondamentale in una realtà come quella del Friuli Venezia Giulia fatta di tanti piccoli centri distanti dalle grandi cittadine. Questa la mission di Coop Casarsa, la cooperativa di consumo più grande tra quelle che hanno il proprio centro direzionale sul territorio regionale. Il gruppo conta su 13 punti vendita, distribuiti tra le province di Pordenone e Udine mentre uno - a Francenigo di Gaiarine - si trova in quella di Treviso vicino al confine regionale. «I nostri sono negozi di vicinato - spiega la presidente di Coop Casarsa, avvocatessa **Sabrina Francescutti** - di medie e piccole dimensioni dislocati in realtà alquanto diversificate. Passiamo da comuni con più di undicimila abitanti come Fiume Veneto a comuni con millecinquecento abitanti come San Martino al Tagliamento. In tali contesti poter contare su un punto vendita per la spesa quotidiana è fondamentale per il mantenimento di una quota di servizi sul territorio, soprattutto in realtà a rischio spopolamento e invecchiamento della popolazione».



La presidente di Coop Casarsa, Sabrina Francescutti

fino ad oggi ha portato a notevoli cambiamenti sia in termini di proposte commerciali sia in relazione all'utilizzo di nuovi strumenti per soci e clienti. Le nuove proposte commerciali che prevedono importanti iniziative promozionali consentono di diversificarci dagli altri concorrenti del territorio pur col mantenimento dei prodotti a marchio Coop, che sono garanzia di qualità, sicurezza, sostenibilità ed equità. I nuovi strumenti, quali l'app InCooperazione, ci consentono una maggiore vicinanza e una migliore comunicazione ai soci e clienti. Sino ad oggi questo strumento digitale ha avuto un grande successo essendo state scaricate più di 7 mila 500 app. Il percorso richiede impegno e capacità di cambiamento, dimostrati sia dai nostri collaboratori che dai collaboratori SAIT». «Un plauso - commenta il presidente di Confcooperative Pordenone Fabio Dubolino - a Coop Casarsa per aver saputo da un lato mantenere il suo ruolo, non solo economico ma anche sociale, nell'offerta cooperativista di consumo del territorio e dall'altro per aver guardato al futuro grazie alla collaborazione con Sait. Unire tradizione e innovazione è una delle caratteristiche della cooperazione del Friuli occidentale».

I NUOVI STRUMENTI, QUALI L'APP INCOOPERAZIONE, CONSENTONO UNA MAGGIORE VICINANZA E UNA MIGLIORE COMUNICAZIONE AI SOCI E AI CLIENTI

Da quasi un anno, inoltre, Coop Casarsa ha avviato una nuova collaborazione. «Da giugno 2025 - aggiunge Francescutti - nell'ottica di un percorso di rinnovamento, abbiamo iniziato una collaborazione commerciale con il consorzio SAIT di Trento, realtà storica ma dinamica che associa un centinaio di cooperative del Trentino Alto Adige, Lombardia e Veneto di varie dimensioni: la nostra è tra quelle più grandi. Il percorso svolto

PARTNERSHIP STRATEGICA DIRETTA

WEB INDUSTRY ENTRA NEL CLUB DI GOOGLE

La digital company friulana Web Industry entra nel ristretto club dei partner strategici di Google. La digital company friulana, con oltre vent'anni di esperienza nel marketing digitale, è stata selezionata da Google per il programma di partnership strategica diretta, riservato a una selezione esclusiva di agenzie sul territorio nazionale. Il riconoscimento certifica non solo la solidità del modello di business, ma anche la capacità dell'agenzia di operare ai massimi livelli dell'ecosistema digitale.

La selezione avviene in una fase di profonda trasformazione del mercato, segnata dall'adozione diffusa dell'Intelligenza Artificiale generativa e predittiva. In un panorama saturo e frammentato, Google riconosce a Web Industry la competenza necessaria per interpretare, governare e tradurre l'evoluzione algoritmica in valore concreto per le aziende, trasformando l'innovazione tecnologica in leva strategica di crescita. Per i clienti della digital company, questo traguardo si traduce in un accesso privilegiato a modelli di sviluppo avanzati, fondati sulla definizione di Joint Business Plans (JBP) costruiti congiuntamente ai team di Google. Un approccio che consente di individuare con precisione obiettivi di scalabilità, priorità di investimento e metriche di performance condivise. L'ingresso nel programma d'élite istituzionalizza inoltre un canale diretto con i principali centri di competenza di Google - dai team Sales e Specialist fino alle funzioni Finance e Legal - garantendo vantaggi operativi tangibili e una maggiore rapidità decisionale, con impatti diretti sul ROI dei clienti. A questo si aggiungono

l'accesso anticipato a soluzioni in fase beta, insight esclusivi di mercato e programmi di sviluppo riservati.

Come sottolinea **Ivan Peressutti**, Head of Digital Marketing di Web Industry:

«Entrare nel gruppo di vertice delle agenzie in Italia rappresenta la validazione di un modello di consulenza che va oltre la gestione delle



campagne. Sedersi al tavolo con Google significa presidiare la frontiera tecnologica con la consapevolezza che deriva da oltre vent'anni di dati, esperienze e risultati, offrendo alle aziende non solo visibilità, ma un reale vantaggio competitivo.»

Il riconoscimento ottenuto da Web Industry rafforza il ruolo dell'agenzia come abilitatore strategico della trasformazione digitale, contribuendo ad elevare la competitività delle imprese italiane sui mercati nazionali e internazionali attraverso modelli di marketing avanzati e integrati.

Sviluppare e consolidare sul territorio competenze riconosciute ai massimi livelli dell'ecosistema Google posiziona Web Industry come interlocutore di riferimento nell'evoluzione digitale del Paese, capace di generare valore duraturo per clienti, partner e sistema economico.

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento. Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato
Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it
Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



Foto: Fabrice Gallina

NEL 2027 SARANNO FESTEGGIATI I 20 ANNI DI RISTORAZIONE

DA BOSCHET, LA TRADIZIONE CHE VIENE DAL MARE

NEL LOCALE DI GORGO DI LATISANA VIENE SERVITO UN MENU PREVALENTAMENTE DI PESCE. IN TAVOLA ANCHE GRANSEOLA, MOSCARDINI E SEPIE

» MARCO BALLICO

Gorgo di Latisana, sulla strada per Lignano, **Alessandro Businaro** si avvicina a festeggiare i vent'anni del suo ristorante, Da Boschet. «L'ho aperto nel 2007, ristrutturando tutto da zero. Non avrei immaginato altro posto se non qui, dove sono nato», racconta con emozione. La formazione all'alberghiero di Jesolo, poi le esperienze a Nord Est, fino alla scelta, a 28 anni, di mettersi in proprio. Oggi serve una quarantina di coperti d'inverno, una quindicina in più d'estate, quando il giardino si apre e il servizio si allunga.

L'indirizzo è chiaro da sempre: «Il 95% di quello che portiamo in tavola è pesce». Nel menu di fine inverno convivono, tra gli antipasti, il crudo e crostacei, la granseola al vapore con radicchio e maionese al prezzemolo, le sepioline scottate con il loro nero, rape e kumquat. Nei primi si gioca tra ravioli del plin con radicchio e bottarga di branzino, spaghetti "Gentile" con vongole, caviale, cipollotto e limone, gnocchi di polenta con sepie al nero e puntarelle. Tra i secondi, il pescato del giorno, calamari ai ferri, moscardino alla veneziana con crema di broccoli e briciole piccanti. Finale d'autore con dolci eleganti come Risolatte, pompelmo e finocchio o Pera, anice stellato e kefir.

ANIMA DEL RISTORANTE È ALESSANDRO BUSINARO, DETTO "BOSCHET". OGGI SONO CIRCA UNA QUARANTINA I COPERTI D'INVERNO, UNA QUINDICINA IN PIÙ D'ESTATE

«Siamo in una fase di transizione perché stanno arrivando le verdure primaverili», spiega Businaro. Il pensiero corre agli asparagi, protagonisti anche della tradizione di Gorgo, e alle erbe spontanee - tarassaco, sclopit, pungitopo - che entreranno nei piatti «con discrezione, senza mai coprire il mare». E poi le sepie: «Aprile è il loro momento. Meteo permettendo, non mancheranno. Fermo restando che la stagionalità è per noi un obbligo e un piacere». Come nasce il nome del locale? «È il mio soprannome». In sala, una carta dei vini di circa 450 etichette disegna un ampio percorso, con i bianchi friulani naturalmente, ma una predilezione per la Francia e una selezione mirata di Pinot nero. Anche le bollicine parlano soprattutto d'Oltralpe.

«È una scelta coerente con la cucina», dice Businaro informando degli orari: «Apriamo dalle 12 alle 14 e dalle 19.30 alle 22, con turno di chiusura domenica sera e lunedì. Ad agosto siamo però sempre aperti e nel resto dell'estate chiudiamo solo il lunedì». Per le prenotazioni 0431/55445.

OSTERIA DA OLTRE 70 ANNI

BAR SALMASO, CUORE STORICO DI PALUDO

È inevitabile che un'osteria attiva da oltre 70 anni (72 per la precisione), diventi un punto di riferimento per la comunità e il territorio. Così è stato ed è per il bar Salmaso di Paludo di Latisana (via Tisanella 176), aperta dal nonno Marcello nel 1954. Originario dei Colli Euganei, sposò la latisanese Anna con la quale rilevò e avviò l'allora osteria con annessa bottega. Pochi anni dopo, nel 1966, l'immobile fu quasi totalmente sommerso dall'esondazione del Tagliamento che aveva rotto l'argine poco più a nord. Così, il bar venne comple-



Da sinistra, Annamaria, Paola e Barbara

mentemente ristrutturato e continuò a rimanere aperto grazie anche all'impegno di **Alessandro Salmaso** e della moglie **Paola**. In seguito, dietro al bancone sono arrivate pure le loro figlie **Annamaria** e **Barbara** che racconta: «La presenza del bar, con la sua offerta di convivialità, ha contribuito notevolmente a cambiare il borgo e a creare le condizioni per la sua crescita. Possiamo dire di rappresentare il cuore storico di Paludo». Lo spazio interno è luminoso e ampio. Ci sono 17 tavoli con 60 sedute, una saletta riservata e il parcheggio esterno. Il vino della casa viene fornito da una prestigiosa cantina dei Colli Orientali del Friuli. Non c'è la cucina, ma Barbara e Annamaria propongono panini caldi di vari tipi, taglieri con affettati e formaggi e, soprattutto, i famosi tramezzini di Paola. Nella stagione autunno-invernale, si può degustare tutti i giorni il baccalà e, il giovedì, le trippe. Nella stagione primaverile-estiva, la proposta vira sul roast beef. Alla mattina, al piacere del caffè si può aggiungere quello delle fragranti e calde brioches. Per rimanere fedele al suo spirito conviviale il bar Salmaso, dal 1988, è la sede del locale Milan Club e, tutti i martedì e i giovedì, ospita un nutrito gruppo di giocatori di burraco organizzati in un attivo club.

Il locale chiude il lunedì. Dal martedì alla domenica, l'orario di apertura è continuato: dalle 5.00 alle 24.00. Per contatti: 0431 50490.

Adriano Del Fabro

UNA BREVE CARRELLATA

LE BIRRE DELLA QUARESIMA E DELLA PASQUA

Abbiamo già parlato delle birre di Natale; ma esistono anche le birre legate alla Quaresima e alla Pasqua. Tradizione vuole che siano nate nei monasteri del centro-nord Europa come "pane liquido" per nutrirsi senza interrompere il digiuno: parliamo quindi di birre pensate per essere "sazianti", ricche di malti e corpose. Sarebbero così nate in Germania le Doppelbock - perlopiù di colore ramato e dai toni biscottato-caramellati -, le Fastenbier - "birre del digiuno", con malti affumicati - e le Osterbier, le "birre di Pasqua", più fresche e beverine, spesso chiare. Anche in Belgio si racconta che i monaci sopperissero al digiuno con la loro produzione birraria: si apre quindi il vasto capitolo delle birre d'abbazia (in tutti gli stili in cui vengono declinate) ma anche delle Paasbier, anch'esse "birre di Pasqua", che vede tuttora diversi birrifici sfornare produzioni ad hoc in occasione della Pasqua - soprattutto Belgian Strong Ale, dai profumi dolci e speziati, sia in versione chiara che scura.



E in Friuli? Qui non c'è una tradizione di questo tipo, ma i birrifici



artigianali locali producono comunque birre di questi stili. Per le Doppelbock possiamo citare ad esempio la Comatàrs de La Birra di Meni (Cavasso Nuovo); per le affumicate quella di Zahre (Sauris), la Rauchbock Blutmond di Wild Raccoon (Udine) e la Ben Fumade di Bondai (Sutrio); vasto è poi il panorama delle Belgian Ale in tutte le loro declinazioni, dalla St. Bernarda di Forà (Castions di Strada), alla bionda Granidoro di Borgo Decimo (Azzano Decimo), alla Tripel (bionda) Orodorzo di Gartatti Costa (Flagogna). Un elenco non esaustivo che vuol essere da stimolo a visitare il birrificio artigianale più vicino a voi; anche perché spesso Pasqua è l'occasione per lanciare le proprie produzioni per la bella stagione.

Chiara Andreola



Un'immagine della conferenza stampa di presentazione della storica rassegna organizzata dal Ducato dei Vini Friulani

OGNI VENERDÌ FINO AL 29 APRILE

ASPARAGUS 2026: L'ITINERARIO DEL GUSTO

APPUNTAMENTI IN TUTTALA REGIONE, MA ANCHE A PORTOGRUARO E MILANO (ALL'OSTERIA - FRIULANA - DELLA STAZIONE), CON DUE NEW ENTRY

Il risveglio della primavera in Friuli-Venezia Giulia si rinnova nel segno di uno dei suoi simboli gastronomici più preziosi e attesi: l'asparago. L'edizione 2026 di "Asparagus", la storica rassegna organizzata dal Ducato dei Vini Friulani, si presenta come un percorso esperienziale che celebra il territorio, la stagionalità e l'eccellenza culinaria regionale attraverso dieci tappe d'autore. La manifestazione, che gode del sostegno della Camera di Commercio Pordenone-Udine, della Camera di Commercio della Venezia Giulia, di PromoTurismoFVG e della Regione, si conferma un appuntamento identitario capace di coniugare la qualità delle materie prime con la maestria dei migliori interpreti della cucina locale.

Gli chef coinvolti hanno declinato il "principe della terra" attraverso ricette della tradizione e audaci sperimentazioni contemporanee, offrendo agli ospiti un viaggio sensoriale che attraversa profumi e storie del nostro territorio.

«L'asparago è come sempre il filo conduttore di un'esperienza autentica e memorabile, nel segno del Ducato dei vini friulani, custode della più autentica tradizione enogastronomica», ha dichiarato **Alessandro Salvin**, Duca Alessandro I alla guida del sodalizio, sottolineando come l'evento sia un invito a lasciarsi guidare dalla curiosità per assaporare ogni proposta in questo viaggio nel gusto, con l'abbinamento, ovviamente, dei migliori vini friulani, selezionati accuratamente per l'occasione dal Ducato.

Sul valore strategico della rassegna è intervenuto anche il presidente Cciaa, **Giovanni Da Pozzo**, evidenziando come "Asparagus" sia ormai un pilastro nel panorama dei grandi eventi regionali. Secondo il presidente, la manifestazione unisce un prodotto principe del territorio alla sapienza di chef tra i più apprezzati, incastonandosi perfettamente nell'offerta di turismo slow e d'eccellenza che sta portando il Friuli Venezia Giulia all'attenzione dei circuiti internazionali.

Il calendario delle serate, tutte con inizio alle ore 19.30, ha preso il via il 20 marzo scorso al ristorante Da Nando a Mortegliano, per proseguire il 27 marzo Al Grop di Tavagnacco. Nel mese di aprile, gli appuntamenti toccheranno la Locanda alle Vigne di Cormons il 10 aprile, la Trattoria Alla Luna di Gorizia (new entry 2026) e l'Osteria della Stazione l'Originale a Milano (dove la cucina friulana è sempre protagonista e ha ricevuto anche la Targa «Qui si mangia friulano» dal presidente Da Pozzo, negli scorsi anni) entrambe previste per il 17 aprile, concludendo il mese il 24 aprile presso La di Moret a Udine. La rassegna continuerà l'8 maggio al Pier the Roof di Trieste (new entry 2026), il 15 maggio all'Osteria Solder di Corno di Rosazzo e il 22 maggio alla Dinette di Grado. Il gran finale è affidato al ristorante Ae Do Paanche di Gai di Gruario il 29 maggio. Per partecipare è necessaria la prenotazione direttamente nei singoli ristoranti.

FVG VIA DEI SAPORI

FILIPPUTTI CONFERMATO PRESIDENTE

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, il consorzio portabandiera delle eccellenze enogastronomiche della regione, ha rinnovato il Consiglio direttivo che resterà in carica per i prossimi 3 anni e ha confermato alla sua guida **Walter Filiputti**, che lo presiede dal 2000, anno della sua nascita.

Con lui sono stati eletti consiglieri **Anna Barbina** (Ab Osteria Contemporanea, Lavariano), **Matteo Berengo** (Enoteca di Buttrio, Buttrio), **Pio Costantini** (Costantini, Tarcento), **Giuseppe Fornaca** (San Michele, Fagagna), **Massimiliano Sabinot** (Vitello d'Oro, Udine), **Alberto Saglio** (Ai Fiori, Trieste), **Marco Talamini** (La Torre, Spilimbergo).

Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori è un affiatatissimo gruppo composto da 25 ristoratori (che - dal mare Adriatico alle Alpi - sono portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, pensata e rielaborata da ciascuno secondo il proprio personalissimo percorso di ricerca), 24 tra vignaioli e distillatori e 15 artigiani del gusto, a cui si affiancano 7 partner tecnici. Da 25 anni raccontano insieme la storia della loro terra attraverso la cucina, i suoi vini, i suoi prodotti,



Walter Filiputti

formando un'unione che dura nel tempo e si proietta verso il futuro. «Sono onorato e felice di essere stato confermato presidente di questo straordinario gruppo di grandi e visionari professionisti, con cui in questi 25 anni abbiamo portato avanti sogni che si sono tradotti in progetti ed azioni - dice Walter Filiputti - A parlare sono numeri da record raggiunti: circa un milione di assaggi serviti all'insegna dell'eccellenza e della valorizzazione del territorio, 185 eventi in 83 località di tutto il mondo (111 in Friuli, 22 in Italia, 47 all'estero) in cui sono state promosse la cultura e l'enogastronomia del Friuli Venezia Giulia, oltre 2.000 ricette create per deliziare il pubblico con piatti unici che hanno raccontato in modo inedito la storia culinaria regionale, più di 35.000 bottiglie stappate durante gli eventi, 1.383 le volte in cui vignaioli, artigiani del gusto e partner sono apparsi nei menù rendendo ogni esperienza irripetibile. L'augurio che faccio a noi tutti, entrando nel nostro 26° anno di attività, non è tanto di realizzare i nostri sogni, quanto di continuare a sognare.»

Guardando al futuro, fra gli impegni prioritari del Consorzio c'è la formazione, che ha sempre rappresentato anche nel passato un punto fermo, con esperienze e percorsi formativi in Italia e all'estero.

RESTIAMO IN CONTATTO



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

@newsUP!

newsUP! - Non una newsletter, ma una risorsa per le imprese

Le migliori opportunità dai territori di **Udine** e **Pordenone** selezionate e recapitate direttamente nella casella di posta elettronica.

Contributi e agevolazioni

Tutte le nuove opportunità di finanziamento

Formazione gratuita

Corsi dedicati ad aspiranti imprenditori, titolari e dipendenti

Eventi e networking

Approfondimenti su internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità

Servizi camerali

Aggiornamenti normativi, scadenze e novità



@camcompnud

I canali social: un filo diretto con il territorio

Seguire i canali ufficiali della Camera di commercio è il modo più rapido per scoprire opportunità, servizi e progetti al servizio di cittadini e imprese.

Facebook: il cuore dell'operatività

Aggiornamenti in tempo reale, guide pratiche e tutti gli eventi in programma

Instagram: il volto del territorio

Storie di imprenditori e di eccellenze che rendono unico il nostro tessuto locale

LinkedIn: spazio all'approfondimento

Innovazione, networking, sostenibilità e analisi dei dati economici

YouTube: la nostra memoria video

Playlist tematiche per consultare rapidamente webinar, convegni e tutorial



INIZIATIVE PROMOZIONALI E REGIA CONDIVISA

DESTINAZIONE SOSTENIBILE E ACCESSIBILE

RINNOVATO SINO AL 2028 L'ACCORDO "MAGNIFICA MONTAGNA" PER LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO DELLE DOLOMITI FRIULANE

Prosegue con una prospettiva triennale la strategia di sviluppo turistico dell'area montana pordenonese: è stato infatti rinnovato sino al 2028 l'accordo "Magnifica Montagna", che rafforza la collaborazione tra sistema camerale e territori delle Dolomiti Friulane con l'obiettivo di consolidarne il posizionamento come destinazione sostenibile e accessibile, in grado di competere su scala regionale e nazionale.

L'intesa coinvolge TEF - Territorio Economia Futuro, società in-house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine - insieme alla Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Consiglio, che riunisce i Comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. A questi si affianca il Comune di Meduno, che partecipa al progetto in una logica di integrazione territoriale e di ampliamento dell'offerta.

Il rinnovo conferma un'impostazione operativa già avviata: superare la frammentazione delle iniziative promozionali e costruire una regia condivisa, capace di valorizzare in modo coordinato patrimonio naturale, identità culturale e produzioni locali. L'obiettivo è rendere più leggibile l'offerta, rafforzarne la capacità di attrazione e favorire una fruizione equilibrata del territorio lungo tutto l'arco dell'anno, anche attraverso una maggiore integrazione tra eventi, servizi e strumenti di comunicazione.

«Il valore di questo accordo sta nella continuità e nel metodo - osserva **Michelangelo Agrusti**, vicepresidente della Camera di

Commercio di Pordenone-Udine - perché consente di programmare azioni su un arco temporale adeguato e di integrare competenze e strumenti - la montagna pordenonese dispone di risorse importanti che possono tradursi in sviluppo stabile solo attraverso una visione condivisa e una gestione coordinata».

Nel quadro delle politiche regionali orientate alla sostenibilità, l'iniziativa rafforza il ruolo del sistema camerale come piattaforma di raccordo tra enti e territori. La programmazione triennale è finalizzata a migliorare l'efficacia degli interventi, favorire sinergie operative e generare ricadute durature sul piano economico, occupazionale e dell'attrattività complessiva dell'area, contribuendo a costruire un posizionamento più solido e riconoscibile nel tempo.



IL 16 E 17 GIUGNO

ALLA FIERA DI UDINE LA BORSA MIRABILIA

A dieci anni dalla precedente tappa friulana, il 16 e 17 giugno, il quartiere fieristico di Udine Esposizioni, a Martignacco, ospiterà la XIV edizione della Borsa del Turismo culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità, promossa da Isnart nell'ambito del Progetto Speciale Mirabilia, con l'organizzazione congiunta della Camera di commercio di Pordenone-Udine e delle Camere di commercio aderenti.

Per il territorio si tratta di un ritorno significativo: la Borsa Mirabilia, evento tradizionalmente itinerante, aveva toccato Udine la prima volta nel 2016, quando la città aveva ospitato la quinta edizione dell'iniziativa, che mette a fattor comune imprese e sistemi economici che ospitano sul proprio territorio siti Unesco, in una rete coordinata dalle locali Camere di commercio.

Il programma prevede due distinti appuntamenti B2B. Il primo è

dedicato al turismo e coinvolgerà aziende del territorio di Pordenone-Udine con altre aziende delle altre aree Mirabilia d'Italia, tra tour operator, agenzie di viaggio, strutture ricettive e operatori dell'incoming, che potranno incontrare circa 55 buyer internazionali selezionati in collaborazione con leg, provenienti da Stati Uniti, Canada, Europa e altri Paesi extra Ue. Il secondo sarà invece riservato al comparto agroalimentare, con imprese del territorio, italiane e 50 buyer internazionali selezionati in collaborazione con Assocamerestero, ITA Italian Trade Agency e ICE.

Le manifestazioni di interesse per partecipare ai B2B dei due comparti dovranno essere presentate entro domani, mercoledì 1° aprile. Tutte le info nell'apposita sezione (in evidenza già dall'Home page) del sito www.pnud.camcom.it. Sono oltre 500 le persone attese per l'occasione.

NUOVE ASSUNZIONI

LA CCIAA RAFFORZA L'ORGANICO

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine punta sul rafforzamento del proprio organico e annuncia nuove opportunità occupazionali. È stato infatti indetto un concorso pubblico per esami finalizzato all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 3 persone, da inquadrare nell'area "Funzionari e dell'Elevata Qualificazione". Questi nuovi inserimenti vanno ad aggiungersi alla procedura già in corso dedicata ai giovani under 30 con contratto di apprendistato, i cui termini di presentazione delle domande scadranno il prossimo 4 aprile. Con questa doppia iniziativa, l'Ente camerale conferma la volontà di investire in nuove professionalità per potenziare i servizi alle imprese e al territorio.

I profili ricercati e il webinar di presentazione. Nello specifico, il nuovo bando per funzionari prevede la selezione di due profili per i "servizi anagrafici e di regolazione del mercato" e un profilo per i "processi organizzativi di supporto". I primi si occuperanno della tenuta del Registro delle Imprese e delle procedure sanzionatorie, mentre il terzo profilo sarà destinato all'ufficio provveditorato per la gestione di gare d'appalto e del patrimonio immobiliare dell'Ente. Per partecipare è richiesto il possesso di una laurea in materie giuridico-economiche tra quelle indicate nel bando.

La vera novità di questa selezione è l'organizzazione di un webinar di introduzione rivolto a tutti gli interessati, che si terrà oggi pomeriggio, martedì 31 marzo, alle 15 al link: <https://meet.google.com/stc-yzyb-egd>. Durante l'incontro virtuale sarà illustrato il ruolo dell'Ente camerale e saranno approfondite le mansioni previste per i nuovi assunti, nonché fornite indicazioni concrete sulle attività quotidiane e sulle opportunità di carriera.

Modalità di partecipazione. Tutte le informazioni di dettaglio, il bando integrale e le istruzioni per la candidatura sono disponibili sul sito ufficiale dell'Ente: www.pnud.camcom.it, nelle sezioni "News", "Albo camerale" o "Amministrazione Trasparente/Bandi di concorso".

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate esclusivamente in modalità telematica attraverso il portale governativo InPa (previa autenticazione con SPID, CIE o TS-CNS) entro e non oltre le ore 23:59 del 17 aprile prossimo.



INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE - TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE - PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

LA PIATTAFORMA DIGITALE

GARE D'APPALTO EUROPEE, ECCO FIND YOUR TENDER

Promos Italia, in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, lancia Find Your Tender, nuova piattaforma digitale pensata per accompagnare le imprese italiane, in particolare micro, piccole e medie, verso le opportunità offerte dalle gare d'appalto europee. L'obiettivo è rendere più semplice l'accesso ai mercati internazionali attraverso strumenti innovativi di ricerca e supporto operativo. Ogni anno in Europa si pubblica oltre un milione di gare d'appalto, per un valore superiore agli 800 miliardi di euro. Solo una parte ridotta di queste occasioni viene intercettata dalle pmi italiane. Find Your Tender nasce proprio per ridurre questa distanza, offrendo alle aziende uno strumento capace di individuare in modo rapido le opportunità più vicine al proprio profilo, senza affrontare ricerche lunghe e complesse.



La piattaforma funziona come un aggregatore con matching intelligente: seleziona automaticamente i bandi più pertinenti in base alle caratteristiche dell'impresa e ai prodotti o servizi offerti. Il funzionamento è pensato per essere semplice e immediato. L'impresa compila un breve questionario iniziale per definire profilo e interessi; da quel momento riceve aggiornamenti settimanali con i bandi selezionati e può approfondire le opportunità ritenute più promettenti. Accanto alla ricerca delle gare, Find Your Tender mette a disposizione un insieme articolato di servizi: motore di ricerca avanzato, chatbot multilingue, helpdesk dedicato, percorsi di formazione con tutorial e laboratori, oltre a consulenze personalizzate per valutare e gestire la partecipazione ai bandi. Il servizio base, denominato Starter, è gratuito per le aziende del territorio perché finanziato dalla Camera di Commercio, mentre per i servizi avanzati sono previsti abbonamenti flessibili. L'iniziativa, accessibile dal sito promositalia.com, si inserisce nelle attività che Promos Italia dedica allo scouting e all'assistenza per gare d'appalto, bandi e finanziamenti internazionali. Promos Italia, Agenzia nazionale del sistema camerale per l'internazionalizzazione e partecipata anche dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, punta così a trasformare le opportunità globali in progetti concreti per le imprese italiane.

OLTRE 400 LAVORATORI INSERITI

IL PROGETTO GHANA SI AMPLIA

Il modello di cooperazione internazionale promosso da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana consolida i risultati e apre a nuovi sviluppi operativi, rafforzando un asse che unisce formazione, lavoro e sviluppo industriale. Da un lato, il programma ha già superato i 400 lavoratori inseriti nelle imprese italiane; dall'altro, il recente incontro tra il presidente **Michelangelo Agrusti** e la nuova ambasciatrice ghanese in Italia, **Mona Helen Kabuki Quartey**, ha delineato ulteriori prospettive di crescita.

Il sistema integra formazione tecnica in Ghana, selezione e inserimento in Italia, con il supporto dell'agenzia per il lavoro Umana e delle comunità ghanesi presenti sul territorio. Un meccanismo che risponde alla carenza di competenze tecniche e che ha già coinvolto aziende e territori dal Friuli Venezia Giulia alla Lombardia, fino alla Toscana.



L'incontro nel corso delle celebrazioni per il 69° anniversario dell'indipendenza del Ghana

Nel corso delle celebrazioni per il 69° anniversario dell'indipendenza del Ghana, l'incontro istituzionale ha assunto anche un carattere operativo: tra i temi affrontati, il rafforzamento dei percorsi formativi, soluzioni per l'accoglienza abitativa e l'ipotesi di un investimento industriale nel settore del cioccolato di alta qualità.

«Il valore di questo percorso sta nella qualità della formazione e nella solidità dell'inserimento nelle imprese», ha sottolineato Agrusti, evidenziando come l'esperienza sia oggi replicabile su scala nazionale e sempre più adottata come risposta strutturale al fabbisogno di competenze.

La disponibilità espressa dall'ambasciatrice ad avviare incontri tecnici a Roma nelle prossime settimane conferma il passaggio a una fase più avanzata della cooperazione. L'obiettivo è consolidare un sistema stabile di collaborazione economica e sociale, capace di generare benefici per le imprese italiane, opportunità qualificate per i lavoratori e sviluppo per il Paese partner.

FINO AL 16 APRILE

PER LA PRIMA VOLTA IN VETRINA L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Ha ripreso con una nuova protagonista l'iniziativa Vetrina Pordenone With Love, spazio espositivo promosso da TEF – società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine che valorizza imprese ed eccellenze del territorio nel cuore della città.

Fino al 16 aprile, nei locali camerale, sarà ospite PG Group Srl di Sarone, realtà nata nel 1990 dall'iniziativa dei fratelli Polese e specializzata nello sviluppo di soluzioni di automazione industriale e linee automatizzate per la produzione di pennelli professionali. Nel tempo l'azienda ha sviluppato macchinari e tecnologie esportate in numerosi mercati internazionali, affermandosi come punto di riferimento nel proprio segmento industriale.

Per l'occasione l'impresa presenterà una dimostrazione di automazione industriale composta da una macchina per tampografia (stampa a tampone) su diverse superfici, due linee a nastro trasportatore e un robot manipolatore che trasferisce i pezzi da una linea all'altra. L'obiettivo è mostrare concretamente come vengono progettati e realizzati sistemi automatici di produzione — dai nastri trasportatori alle macchine per tampografia — accessibili anche a piccole imprese e realtà artigiane, con benefici in termini di qualità, efficienza e riduzione dei tempi di lavorazione.



Fino al 16 aprile sarà ospite PG Group Srl di Sarone

La presenza di un'azienda attiva nell'automazione industriale introduce per la prima volta nella Vetrina un comparto tecnologico di questo tipo, ampliando ulteriormente la varietà delle imprese rappresentate e offrendo al pubblico uno sguardo diretto su soluzioni avanzate per la produzione contemporanea.

La Vetrina sarà visitabile dal lunedì al mercoledì dalle ore 9.00 alle 17.00.

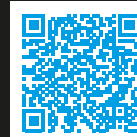
NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
 PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele II, 47
 tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a
UDINE
 Piazza Venerio, 5
 tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
 Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30



Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

CONCORSO "FUNZIONARIO SERVIZI ANAGRAFICI E DI REGOLAZIONE DEL MERCATO" - APPRENDISTA
 Termine presentazione domande: 04 aprile 2026 (23:59)

CONCORSO PER 3 "FUNZIONARI"
 Termine presentazione domande: 17 aprile 2026 (23:59)

BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
 Termine presentazione domande: 15 luglio 2026

BANDO INSTALLAZIONE GENERATORI DI CALORE
 Termine presentazione domande: 12 maggio 2026

PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO
 Termine presentazione domande: 29 maggio 2026 (12:30)

PERITI ED ESPERTI
 Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnline

UNICADESK
 Servizio di consultazione delle norme UNI



A Udine Mirabilia 2026 - XIV Borsa del Turismo Culturale e delle produzioni agroalimentari di qualità
 Martignacco (Ud) - Quartiere Fieristico di Udine Esposizioni spa
 16 e 17 giugno 2026

Il progetto della Borsa, riservato alle imprese, prevede:
 • un evento B2B per le imprese del settore turistico;
 • un evento B2B del settore agroalimentare.
 Manifestazioni d'interesse entro il 20 aprile 2026

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI
 Diffusione il 16 aprile (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI
 Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI
 Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO
 Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG
 Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA
 Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA
 Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

